

P.T.O.F

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATI- VA AA.SS. 2022/2025



L'istruzione è il grande motore dello sviluppo personale. È attraverso l'istruzione che la figlia di un contadino può diventare medico, che il figlio di un minatore può diventare dirigente della miniera, che il figlio di un bracciante può diventare presidente di una grande nazione.”

Nelson Mandela

A partire dall'anno scolastico 2015/16, con l'entrata in vigore della L. 107 del 13/07/2015, il documento che esplicita il Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto viene presentato in tempi e modi differenziati.

Si indicano a tal proposito le due articolazioni del POF:

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

raccoglie e illustra gli elementi fondamentali dell'offerta formativa ed è aggiornato ogni qualvolta si renda necessario. Rappresenta il documento programmatico dell'istituzione per il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali¹.

PIANO ANNUALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

esplicita gli aspetti organizzativi e progettuali dell'offerta formativa ed è elaborato all'inizio di ogni anno scolastico.

¹

Indice generale

PRESENTAZIONE DEL DOCUMENTO	pag. 2
INDICE	pag. 3
SEZIONE 1: LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO	
Analisi del contesto e dei bisogni del territorio	pag. 5
Caratteristiche principali della scuola	pag. 7
Ricognizione risorse strutturali e attrezzature	pag. 13
Risorse professionali e popolazione scolastica	pag. 16
SEZIONE 2: LE SCELTE STRATEGICHE	
Mission	pag. 21
Priorità espresse nel rav	pag. 23
Obiettivi formativi prioritari	pag. 24
Piano di miglioramento	pag. 25
SEZIONE 3: L'OFFERTA FORMATIVA	
Bisogni formativi	pag. 34
Linee educative	pag. 34
Aspetti fondamentali della didattica per competenze	pag. 35
Traguardi attesi in uscita	pag. 36
Curricolo di istituto	pag. 36
Educazione Civica	pag. 37
La valutazione delle competenze	pag. 39
Valutazione degli alunni, Prove Invalsi, Esame di stato	pag. 40
Rapporti scuola-famiglia	pag. 48
Regolamento di disciplina	pag. 49
Patto educativo di corresponsabilità tra scuola e famiglia	pag. 52
Orientamento	pag. 54
Azioni della scuola per l'inclusione scolastica	pag. 56

Istruzione domiciliare e scuola in ospedale	pag. 57
Piano Annuale dell'Inclusione (PAI)	pag. 57
Permanenza alla Scuola dell'Infanzia	pag. 57
Alunni adottati	pag. 57
Alunni stranieri e protocollo di accoglienza	pag. 58
Pari opportunità	pag. 64
Iniziative di ampliamento curricolare	pag. 64
Assistenza psicologica	pag. 65
Didattica della Shoah	pag. 65
Piano scuola digitale	pag. 66
Didattica Digitale Integrata (DDI)	pag. 66
Bullismo e cyberbullismo	pag.68

SEZIONE 4: L'ORGANIZZAZIONE

Insegnamenti e quadri orario	pag. 72
Progettazione organizzativa: l'organico dell'autonomia e organico Covid	pag. 75
Fabbisogno	pag. 77
Piano di formazione professionale docenti	pag. 79
Piano di formazione e aggiornamento personale Ata	pag. 82

SEZIONE 5: SICUREZZA E PRIMO SOCCORSO

Nominativi Referenti alla sicurezza	pag. 83
Squadre antincendio	pag. 83
Squadre di primo soccorso	pag. 85
Docenti autorizzati all'utilizzo del DAE	pag. 86

SEZIONE 6: IL MONITORAGGIO, LA VERIFICA E LA RENDICONTAZIONE

	pag. 88
--	---------

Sezione 1: LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- Analisi del contesto e bisogni del territorio

L'Istituto Comprensivo Varazze-Celle è nato il 1 settembre del 2012 con l'aggregazione di tutte le scuole statali del primo ciclo presenti nei Comuni di Celle Ligure e Varazze.

Le scuole dell'Istituto, pur mantenendo la loro peculiare identità legata al territorio in cui sorgono, si riconoscono in un'unica organizzazione scolastica con un indirizzo comune, volto alla formazione dei futuri cittadini. Dal 2016 l'Istituto Comprensivo è stato intitolato a Nelson Mandela, volendo evidenziare i valori di pace, di giustizia e fratellanza che sono alla base della nostra proposta educativa.

Il territorio in cui operano le sedi di Varazze e Celle L. è situato al confine orientale della provincia di Savona. Entrambi i comuni, ricchi di numerose frazioni, fanno parte della Riviera ligure di Ponente e del Parco naturale regionale del Beigua.

Il principale settore economico in cui opera la popolazione di entrambi i comuni è il terziario. Sono aree a vocazione turistica e nei periodi estivi ospitano numerosi villeggianti che hanno, in queste zone, la loro seconda casa. Il territorio presenta un clima favorevole ed è ricco di insediamenti umani con numerose strutture ricettive.

Il contesto socio-economico e culturale di provenienza degli studenti è generalmente medio-alto anche se alcune famiglie risentono della crisi economica e pandemica.

Il contesto economico permette comunque di organizzare attività progettuali di ampliamento dell'offerta formativa che prevedono anche piccoli contributi delle famiglie.

L'incidenza degli alunni stranieri è al di sotto del 10% (si attesta, infatti, sul 5,2) ed anche le famiglie seguite dai servizi sociali sono in numero ridotto rispetto alla media nazionale; la presenza di alcune comunità che ospitano minori in situazioni di disagio determina la frequenza di studenti che seguono percorsi di inserimento e di riabilitazione sociale (minori migranti, minori abbandonati, minori in attesa di affido).

Il nostro istituto, in questi anni, è riuscito a creare numerosi legami di lavoro e di impegno con le

Istituto comprensivo NELSON MANDELA Varazze - Celle Ligure

realtà più vive del territorio, basandosi sulla convinzione che la scuola rappresenti una finestra aperta sulla comunità.

Nei due comuni sono presenti varie realtà associative di tipo religioso, politico, culturale, sportivo, di volontariato e del tempo libero, con le quali l'Istituto comprensivo collabora in modo fattivo e continuativo sulla base delle scelte progettuali ed educative individuate per l'offerta formativa degli studenti.

Operano sul territorio due scuole dell'infanzia paritarie; e un Centro di formazione professionale turistico-alberghiera "E. Miretti" (Isforcoop).

La scuola collabora in modo proficuo e costante con diverse strutture convenzionate, specializzate nella diagnosi e la conseguente riabilitazione degli studenti disabili e con disturbi specifici dell'apprendimento, quali:

- ASL di Savona (servizio età evolutiva);
- "Associazione La Nostra famiglia" di Varazze;
- Onlus A.I.A.S.;
- C.E.P.I.M. Di Genova;

In generale le Amministrazioni comunali sono attente alle politiche scolastiche e sensibili alle esigenze delle scuole, soprattutto per quel che concerne le politiche di assistenza alla persona.

Il Comune di Celle, in convenzione con l'istituto, eroga contributi per il funzionamento e per la realizzazione di corsi per l'ampliamento dell'offerta formativa; inoltre sostiene iniziative di prevenzione e di screening.

Il Comune di Varazze ha firmato una convenzione con il CEA (Centro educazione ambientale) per interventi in ambito di conoscenza del territorio e di educazione ambientale ed eroga contributi per l'ampliamento dell'offerta formativa.

Il nostro istituto ha sottoscritto accordi di rete con altre scuole del territorio per la partecipazione a progetti didattici e formativi che favoriscano la cooperazione su obiettivi condivisi, ottimizzando le risorse economiche a disposizione di ciascuna istituzione.

I progetti in rete sono i seguenti:

- *Liguria musica in rete*, con le scuole della regione ad indirizzo musicale (scuola capofila Istituto *N. Paganini* di Genova);
- *Rete per la sicurezza* con 16 scuole della Provincia di Savona per la gestione delle problematiche relative alla sicurezza dell'ambiente di lavoro (scuola capofila *Istituto Comprensivo* di Quiliano).
- Progetto Avatar per la scuola secondaria in collaborazione col CNR (scuola capofila Tongiorgi di Pisa)

Istituto comprensivo NELSON MANDELA Varazze - Celle Ligure

- Ambito 6 per la gestione della Formazione dei docenti (scuola capofila Albenga 1)

L'Istituto collabora con i diversi dipartimenti dell'Università degli Studi di Genova e di altre Università per l'accoglienza dei tirocinanti e con le Scuole Secondarie di Secondo grado per l'accoglienza degli studenti in alternanza scuola/lavoro.

- **Caratteristiche principali della Scuola**

Questa istituzione scolastica comprende i seguenti 8 plessi:

- la Scuola dell'Infanzia **IL FLAUTO MAGICO** - CELLE LIGURE
- la Scuola dell'Infanzia di **CASANOVA**
- la Scuola dell'Infanzia **L'ISOLA CHENONC'E'** - VARAZZE
- la scuola Primaria **A. BAODO** - CELLE LIGURE
- la scuola Primaria di **CASANOVA**
- la scuola Primaria **G. MASSONE** - VARAZZE
- la scuola Secondaria di primo grado **F. DE ANDRÈ** - CELLE LIGURE
- la scuola Secondaria di primo grado **F. DE ANDRÈ** – VARAZZE



SCUOLA DELL'INFANZIA

È un contesto in cui i bambini sono protagonisti attivi del proprio sviluppo e dei propri apprendimenti in interazione continua con i pari, gli adulti, l'ambiente, la cultura. C'è un'attenzione agli stili e alle procedure messe in atto da ogni bambino. L'apprendimento avviene per scoperta:

gioco, curiosità, esplorazione, ricerca, riflessione sulle esperienze, simbolizzazione, rappresentazione, sono le parole chiave.

L'insegnante, il cui ruolo è quello del regista, predispone spazi, strutture, tempi in modo flessibile sulla base dei bisogni, delle proposte, dei desideri emergenti dai bambini.

SCUOLA DELL'INFANZIA IL FLAUTO MAGICO - CELLE LIGURE

Via Torre, 5 - Tel. 019-9999826 - Fax 019-99998

La scuola dell'infanzia di Celle ligure offre, dal 2002, oltre ai numerosi progetti di sezione, il **laboratorio di lingua inglese** per tutti i bambini di 5 anni del plesso (sez. A, B, C) e da qualche anno anche per i bambini di 4 anni. I bambini apprendono la lingua inglese in modo molto efficace e divertente, con grande soddisfazione anche delle famiglie degli alunni coinvolti, che di anno in anno rinnovano la richiesta di mantenere tale insegnamento come punto di forza di questa realtà scolastica.

Grazie al sostegno economico del Comune da anni è previsto un progetto di Screening Logopedico,

SCUOLA DELL'INFANZIA DI CASANOVA – VARAZZE

Via Nuova Casanova, 22 Tel. 019-97027 Fax 019-9355337

La scuola dell'infanzia di Casanova si trova nell'edificio che ospita anche la scuola primaria ed è l'unica scuola dell'entroterra varazzino. Accoglie negli ampi spazi luminosi due sezioni eterogenee di bambini dai tre ai cinque anni.

Vengono organizzate numerose attività in continuità sia con l'educatrice e i bambini della Sezione Primavera che con insegnanti e alunni della scuola primaria.

Molte attività vengono svolte all'aria aperta nell'ampio spazio esterno. In parte prato e in parte attrezzato con giochi.

SCUOLA DELL'INFANZIA *L'ISOLA CHENONC'E'* - VARAZZE

Via Baglietto, 1 Tel. 019-97269 Fax

La scuola dell'Infanzia *L'isola Chenonc'è* è ubicata nel centro abitato del comune di Varazze pertanto la richiesta dell'utenza è alta e la composizione delle sezioni è al massimo della capienza.

Il team insegnanti pone come finalità prioritaria della scuola quella di offrire un clima sereno e positivo di relazioni, per cui particolare attenzione viene posta all'accoglienza: durante le prime settimane dell'anno scolastico il funzionamento della scuola in solo orario antimeridiano permette la compresenza delle insegnanti al fine di favorire un rientro sereno dei bambini già frequentanti e un inserimento graduale dei nuovi alunni.

Le insegnanti oltre alle programmazioni e attività curricolari hanno dato negli anni priorità ai progetti per l'approccio e la conoscenza della lingua inglese e dell'informatica, destinati agli alunni nell'ultimo anno di frequenza.

SCUOLA PRIMARIA



La Scuola Primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base come primo esercizio dei diritti costituzionali. Ai bambini che la frequentano viene offerta l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose e di acquisire i saperi irrinunciabili. Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti delle discipline, permette di esercitare differenti potenzialità di pensiero, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico. E' compito peculiare della Scuola Primaria porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva.

SCUOLA PRIMARIA A. BAODO - CELLE LIGURE

Via Torre, 5 - Tel. 019-9999082 - Fax 019-9999827

SCUOLA PRIMARIA CASANOVA - VARAZZE

Via Nuova Casanova, 22 Tel. 019-97027 Fax 019-9355337

SCUOLA PRIMARIA G. MASSONE - VARAZZE

Via G.B. Camogli, 6 Tel. 019-97394 Fax 019-935923

Le peculiarità delle scuole primarie di Varazze e Celle sono molteplici, ma si possono sintetizzare con tre termini chiave: **ACCOGLIENZA, APERTURA, AMBIENTE**.

Per **ACCOGLIENZA** si intende sia una grande attenzione nei riguardi degli alunni con bisogni educativi speciali, sia la possibilità di avere dei tempi scuola distesi che permettono di “accogliere” i bambini rispettando i loro ritmi di apprendimento e mettendo a disposizione una più vasta offerta formativa.

L'**APERTURA** al territorio si concretizza nella fitta rete di collaborazioni con le numerose società sportive ed altri enti che operano nelle due realtà.

La scuola dedica inoltre molta attenzione all'**AMBIENTE**, mettendo in atto una serie di progetti/laboratori con il supporto del CEA (Centro Educazione Ambientale) e del Parco del Beigua

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO



La scuola secondaria di primo grado favorisce l'elaborazione di un sapere sempre meglio integrato e padroneggiato, puntando a realizzare pienamente l'alfabetizzazione culturale e sociale di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona, puntando ad un insegnamento non trasmissivo e non frammentario.

L'educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà.

SCUOLA SECONDARIA di 1° GRADO F. DE ANDRÈ - CELLE LIGURE

Via Montello, 1 – Tel. 019-9999000 Fax 019-9999498

La scuola di Celle Ligure è “una scuola aperta al mondo” per i suoi progetti di collaborazione internazionale e per l'uso delle lingue nella comunicazione quotidiana.

Peculiarità del plesso di Celle è l'essere orientato alla comunicazione verbale e non verbale, con l'utilizzo di piattaforme virtuali didattiche (Edmodo/Edmondo) e collaborazioni on-line con scuole di altre nazioni. La scuola offre inoltre un corso ad indirizzo musicale a numero chiuso. Gli strumenti dell'indirizzo musicale sono: chitarra, clarinetto, pianoforte, tromba.

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO *F. DE ANDRÈ* - VARAZZE

Via Garibaldi, 1A Tel. 019-934631 Fax 019-9355211

La scuola secondaria di Varazze si caratterizza come sede ad indirizzo musicale: dall'anno scolastico 1992/1993 viene impartito l'insegnamento di quattro strumenti: chitarra, clarinetto, pianoforte e tromba secondo laboratori che avviano gli studenti interessati ad un percorso musicale, che non si limita all'ambito prettamente scolastico, ma che li rende parte attiva nelle varie manifestazioni musicali che la scuola organizza periodicamente nel corso dell'anno scolastico.

La scuola, inoltre, presta particolare attenzione allo sviluppo e al consolidamento delle competenze degli alunni, anche tramite l'utilizzo di strumenti multimediali, di cui è dotata, che consentono il lavoro su piattaforme condivise e la sperimentazione di nuove metodologie didattiche.

- Ricognizione risorse strutturali e attrezzature

La realizzazione dell'offerta formativa richiede una serie di interventi volti a rendere più efficace l'attività didattica. In questo contesto svolgono un ruolo fondamentale gli spazi comuni destinati ad attività di laboratorio, approfondimento e consultazione. Sono a disposizione dei docenti e degli alunni le seguenti strutture:

SCUOLA DELL'INFANZIA		
PLESSI	SPAZI INTERNI	SPAZI ESTERNI
VARAZZE	8 aule 1 locale spogliatoio 1 refettorio ascensore	2 cortili attrezzati con giochi
CASANOVA	3 aule 1 salone 1 aula polivalente con biblioteca 1 cucina 1 sala mensa ascensore	giardino orto didattico porticato
CELLE L.	3 aule 1 salone 1 laboratorio	giardino ludoteca

SCUOLA PRIMARIA

PLESSI	SPAZI INTERNI	SPAZI ESTERNI
VARAZZE	20 AULE di cui 18 dotate di LIM 5 aule per lavoro a piccolo gruppo 1 sala di lettura (Nuova aula del Castello) 1 aula dell'espressione artistica 1 aula dell'espressione musicale 1 laboratorio informatico con ambiente digitale 1 aula di psicomotricità 1 palestra 1 saletta attrezzature sportive 2 locali spogliatoio 1 cucina attrezzata 2 locali mensa ascensore ufficio Dirigente Scolastico ufficio vicepresidenza 1 ufficio DSGA e servizi di contabilità 3 uffici segreteria 1 locale archivio segreteria	2 cortili 1 orto didattico 1 porticato
CASANOVA	4 aule con LIM 1 aula sostegno/informatica 1 aula Covid 1 locale mensa/laboratorio	giardino porticato
CELLE	10 aule di cui 3 con LIM 1 aula informatica 1 laboratorio pittura 1 laboratorio di lettura 1 laboratorio polifunzionale con LIM e ambiente digitale 1 palestra 3 locali mensa Ascensore	giardino ludoteca

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO		
PLESSI	SPAZI INTERNI	SPAZI ES- TERNI
VARAZZE	15 aule di cui una con LIM 1 laboratorio di informatica 3 aule per il sostegno 1 aula per audiovisivi 1 laboratorio scientifico-tecnologico 1 laboratorio di arte 1 laboratorio di musica 5 aule con LIM 1 aula docenti 1 palestra 1 biblioteca 1 aula polifunzionale (ex sala mensa) 1 gabinetto medico 1 rete Lan con connessione wi-fi e server proxy che filtra gli accessi, garantendo un controllo sulla navigazione web Ascensore	1 cortile interno
CELLE	6 aule con ambiente digitale di cui 3 anche con Lim 1 aula polifunzionale dotata di computer 1 laboratorio tecnico-artistico 1 laboratorio musicale 1 aula docenti 1 palestra 1 aula Covid 1 rete Lan con connessione wi-fi e server proxy che filtra gli accessi, garantendo un controllo sulla navigazione web Piattaforma levatrice	

In ogni plesso, in ottemperanza alle disposizioni di prevenzione alla diffusione del COVID 19, sono stati realizzati adeguamenti strutturali e non, ed è stata individuata un'aula destinata ad accogliere, sotto la sorveglianza di un adulto, alunni che dovessero presentare sintomi riconducibili al Covid 19 in attesa di essere prelevati dai genitori/tutori.

- Risorse professionali e popolazione scolastica

ALUNNI: 1251

- INFANZIA: 213
- PRIMARIA: 609
- SECONDARIA : 429

DOCENTI: 167

- INFANZIA: 30
- PRIMARIA: 74
- SECONDARIA: 63

ASSISTENTI AMMINISTRATIVI: 8 + 3 da altro ruolo

COLLABORATORI SCOLASTICI: 30

DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI AMMINISTRATIVI: 1

DIRIGENTE SCOLASTICO: 1

Istituto comprensivo NELSON MANDELA Varazze - Celle Ligure

INCARICHI	NOMINATIVI	SEDE DI SERVIZIO
DIRIGENTE SCOLASTICO	Prof. Andrea PIC-CARDI	
Supporto organizzativo al Dirigente Scolastico		
Collaboratore del D.S. Referente per la Scuola dell'Infanzia e Primaria	CARADONNA Andrea	Varazze Primaria
Collaboratore del D.S. Referente per la Scuola Sec. di I grado	SARTI Alberto	Varazze Secondaria
Collaboratori Fiduciari di plesso		
	PONGIGLIONE Francesca	Varazze Secondaria
	PERRA Renzo	Celle Secondaria
	CARADONNA Andrea	Varazze Primaria
	PASTORINO Claudia	Celle Primaria
	SCALA Carla	Casanova Primaria
	MORDEGLIA Paola	Celle Infanzia
	FAZIO Patrizia	Casanova Infanzia
	GAVARONE Alessandra	Varazze Infanzia
Preparazione orario Sc. Primaria	CARADONNA Andrea	Varazze Primaria
Preparazione orario Sc.Sec. 1° gr.	SARTI Alberto	Varazze Secondaria
	GALLAZZI Adriana	Celle Secondaria
Commissioni		
Commissione Alunni Stranieri		
Coordinatori	GAI Patrizia MINUTO Agnese SALVIOLI Elena	Varazze Primaria Varazze Infanzia Varazze Secondaria
NIV		
	BUSO Paola GAI Patrizia TALLARICO Luisa GUIDO Andrea CARADONNA Andrea SARTI Alberto SUETTA Giovanna PASTORINO Stefano	
Comitato di Valutazione		
	BRUZZONE Silvana MINUTO Agnese STERK Paola	
Commissione SPORT		
Coordiatore per Varazze Primaria	SPOTORNO Michela	Varazze Primaria
Coordiatore per Casanova Primaria	DELFINO Santina	Casanova Primaria
Coordiatore per Celle Primaria	CAVIGLIA Emanuela	Celle Primaria
Coordiatore per Varazze Secondaria	VALLE Rosella	Varazze Secondaria
Centro Sportivo Scolastico Coordiatore per Celle Secondaria	GALLAZZI Adriana	Celle Secondaria

Istituto comprensivo NELSON MANDELA Varazze - Celle Ligure

Referente per l'Educazione Civica		
	PASTORINO Stefano	Varazze Primaria
Animatore Digitale		
	SUETTA Giovanna	Varazze Primaria
Team per l'innovazione digitale		
	CRAVIOTTO Francesca	Varazze Primaria
	BOTTO Eva	Celle Secondaria
	GUASTAVINO Niela	Celle Infanzia
Pronto soccorso tecnico-informatico	SARTI Alberto	Varazze Secondaria
Docenti staff PNSD		
	ALBRIGO Stefania	Varazze Infanzia
	CARADONNA Andrea	Varazze Primaria
	MANZO Anna	Varazze Secondaria
	MARGIOCCO Paola	Varazze Secondaria
	MARRONE Doriana	Amministrativo Segreteria
Staff di direzione		
	Collaboratori del D.S. Fiduciari di plesso Funzioni Strumentali	
Sicurezza		
R.S.P.P.	PARODI Maria	Varazze Primaria
R.L.S.	APRUZZESE Graziana	Varazze Primaria
Referenti Sicurezza – PREPOSTI		
	PONGIGLIONE Francesca	Varazze Secondaria
	CAVIGLIA Emanuela	Celle Primaria e Infanzia
	BRICCHETTO Chiara	Celle Secondaria
	GAVARONE Alessandra	Varazze Infanzia
	FAZIO Maria Cristina	Casanova Infanzia e Primaria
	CARADONNA Andrea	Varazze Primaria
	RAMBERTI Elvira	DSGA Amministrativo
	SARTI Alberto	Varazze Secondaria
Funzioni Strumentali		
1 PTOF, Autovalutazione, RAV	BUSSO Paola GAI Patrizia TALLARICO Luisa	Varazze Primaria
2 Disabilità e disagio	MINUTO Agnese BRIANO Eugenia	Varazze Infanzia Celle Secondaria
3 Progetti di Istituto e PON	PONGIGLIONE Francesca SPOTORNO Michela	Varazze Secondaria Varazze Primaria
Referenti		
Bullismo e Cyberbullismo	PONGIGLIONE Francesca MUSMECI Attilia	Varazze Secondaria Varazze Primaria
Didattica della Shoah	BUSSO Paola	Varazze Primaria
Mobility Manager e Ed. stradale	PASTORINO Stefano	Varazze Primaria
Legalità, Cittadinanza e Costituzione	BOTTA Paola	Varazze Secondaria
Registro Elettronico	SARTI Alberto	Varazze Secondaria
	SUETTA Giovanna	Varazze Primaria
Orientamento	LORENZINI Daniela BOTTA Laura	Varazze Secondaria Celle Secondaria
Continuità	CARADONNA Andrea SUETTA Giovanna SCALA Carla ROSSI Liberata CRAVIOTTO Francesca	Varazze Primaria Varazze Primaria Casanova Primaria Varazze Primaria Varazze Primaria

Istituto comprensivo NELSON MANDELA Varazze - Celle Ligure

Sezione BLU	VALLE Rosella	Varazze Secondaria
“Libera” contro le mafie	BUSSO Paola	Varazze Primaria
Salute ed Ambiente, Alcool e droghe	PARODI Maria	Varazze Primaria
	LORENZINI Daniela	Varazze secondaria
INVALSI	GUIDO Andrea (Referente di Istituto)	Varazze Secondaria
	CARADONNA Andrea (Coordinatore per la Primaria)	Varazze Primaria
Libri in comodato d’uso	GUIDO Andrea ROSSI Elisabetta	Varazze Secondaria Celle Secondaria
Musica	CAPRIOLI Valentina	Celle Primaria
Diritto allo studio alunni adottati	MARSOTTO Claudia	Varazze Secondaria
Progetto Il territorio si fa scuola	SUETTA Giovanna	Varazze Primaria
Referente tirocinio	CARADONNA Andrea	Varazze Primaria
Commissione elettorale	GAI Patrizia	Varazze Primaria
	TALLARICO Luisa	Varazze Primaria
	TORRE Luiso	Assistente amministrativo
Insegnanti di riferimento per le attrezzature multimediali nei plessi		
	PONGIGLIONE Francesca	Varazze Secondaria
	CRAVIOTTO Francesca	Varazze Primaria
	PERRA Renzo	Celle Secondaria
	PASTORINO Claudia	Celle Primaria
	GIUSTO Ivan	Casanova Primaria
Tutor per i docenti neo-assunti		
	ALBRIGO Stefania MUSMECI Attilia LAMBERTI Eugenia SCALA Carla MARGIOCCO Paola	Varazze Infanzia Varazze Primaria Varazze Primaria Casanova Primaria Varazze secondaria
COORDINATORI DI INTERSEZIONE, DI INTERCLASSE, DI CLASSE	Presidente	Coordinatore
SCUOLA DELL’INFANZIA	FAZIO Patrizia	Caviglia Eleonora
	MORDEGLIA Paola	Fazio Raffaella
	GAVARONE Alessandra	Bertorelli Sandra
SCUOLA PRIMARIA	BUZZAGO Francesca	BARBIERI Raffaella
	MICHERO Rosa	RUONI Maria Paola
	TROVATO Marinella	APRUZZESE Graziana
	GAI Patrizia	DELFINO Cristina
	SPOTORNO Michela	MUSMECI Attilia
SCUOLA SECONDARIA	Coordinatore di classe	Classe/plesso
	OSENTA Paola	1^ A Celle
	PERRA Renzo	2^ A Celle
	BOTTO Eva	3^ A Celle
	POMARICI Francesca	1^ B Celle
	PAOLA Ilaria	2^ B Celle
	BOTTA Laura	3^ B Celle
	CALOGERO Giulia	1^ A Varazze

Istituto comprensivo NELSON MANDELA Varazze - Celle Ligure

	GUIDO Andrea	2^ A Varazze
	MARSOTTO Claudia	3^ A Varazze
	INVREA Giulia	1^ B Varazze
	SANMARTINO Liliana	2^ B Varazze
	MARGIOCCO Paola	3^ B Varazze
	BOCERANI Paola	1^ C Varazze
	GAIEZZA Martina	2^ C Varazze
	STERK Paola	3^ C Varazze
	BAUSSOLA Giancarla	1^ D Varazze
	SCOTTI Laura	2^ D Varazze
	BERARDESCA Daniela	3^ D Varazze
	BOTTA Paola	1^ E Varazze
	PESCE Michela	2^ E Varazze
	FERRARIS Francesca	3^ E Varazze
VERBALIZZATORI COLLEGI DOCENTI		
	MINUTO Agnese	Infanzia
	BUSSO Paola	Primaria
	GUIDO Andrea	Secondaria
	CARADONNA Andrea	Collegi unitari

Sezione 2: LE SCELTE STRATEGICHE

MISSION

La scuola come laboratorio di vita per insegnare ad essere.

*Partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività ampie e composite:
Città, Italia, Europa, Mondo.*

La missione dell'Istituto è la formazione della persona come **cittadino europeo, testimone ed artefice del suo tempo, dotato di senso critico e di competenze spendibili in svariati campi.**

Obiettivo prioritario è una formazione che viene perseguita dai tre ordini di scuola in modo sinergico, attraverso la condivisione di intenti educativi, condivisi anche con gli enti locali e con gli stakeholders sempre attenti e partecipi alle dinamiche della scuola.

La scuola si apre alle famiglie e al territorio circostante e persegue costantemente l'obiettivo di costruire una **educazione alla cittadinanza**, principalmente, attraverso *un'alleanza educativa* con gli attori extrascolastici.

In una società caratterizzata da molteplici cambiamenti e discontinuità alla scuola spetta il compito di fornire supporti adeguati e piani progettuali affinché ogni persona sviluppi un'identità consapevole e rapportata all'orizzonte territoriale.

Ma la scuola non può interpretare questo compito come semplice risposta ad una emergenza, trasformando gli input di un paesaggio educativo estremamente complesso in un moltiplicarsi di microprogetti con l'intento di definire norme di comportamento specifiche per ogni situazione.

L'obiettivo ineludibile è quello di proporre allo studente un percorso formativo *che lo spinga a fare scelte autonome e feconde, quale risultato continuo della sua progettualità con i valori che orientano la società in cui vive*².

Per formare adulti credibili e indirizzare gli studenti verso una cittadinanza globale, la nostra istitu-

2

zione ha elaborato un **progetto unitario sulla legalità**, approvato dal Collegio dei docenti, che caratterizza e identifica la scuola.

La legalità intesa non come rispetto passivo delle norme o come intervento per le emergenze ma come dimensione di cittadinanza attiva, viva e concreta. Una dimensione che saldi la responsabilità individuale alla giustizia sociale e ambientale in modo da rafforzare negli studenti il rispetto di se stessi e degli altri, la conoscenza critica approfondita della realtà sociopolitica contemporanea, il rispetto dell'ambiente e il senso di appartenenza alla comunità. Non si può pretendere che un ragazzo abbia una visione aperta e positiva della vita se prima non ha potuto sperimentare la ricchezza e la responsabilità dei rapporti sociali, sviluppare legami di identità e di appartenenza con il contesto in cui vive. Accompagnare i giovani alla scoperta della relazione è la nostra prima responsabilità.

In seconda battuta bisogna offrire loro modelli da seguire, imitare, da guardare come punto di riferimento in quanto i giovani ricercano adulti credibili a cui ispirarsi o, semplicemente, che fungano da accompagnatori in un percorso formativo sempre più complicato da compiere.

Per promuovere obiettivi di così ampio raggio occorre mettere al centro di ogni processo **l'alunno portatore di specifiche esigenze e diversità caratterizzanti**, soggetto in formazione al quale occorre rispondere in modo funzionale ed adeguato. *Si tratta di elaborare strumenti di conoscenza necessari per comprendere i contesti naturali, sociali, culturali, antropologici nei quali gli studenti si troveranno a vivere e a operare*³.

Per realizzare al meglio la mission dell'Istituto si prevede di coinvolgere tutti e ciascuno mettendo in atto una crescita professionale e culturale di tutta la comunità educante. Si intende puntare alla costruzione di un ambiente di qualità che prevede una leadership diffusa che valorizzi e accresca la professionalità sia del singolo che del gruppo.

3

Ibid.

- Priorità e traguardi espressi nel RAV

Il processo di valutazione, definito dal SNV, inizia con l'Autovalutazione. Lo strumento che accompagna e documenta questo processo è il Rapporto di Autovalutazione (RAV). Il Rapporto fornisce una rappresentazione della scuola attraverso un'analisi del suo funzionamento e costituisce la base per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare il Piano di Miglioramento. Tutti i RAV vengono pubblicati nell'apposita sezione del Portale (Scuola in chiaro).

In sintesi dal RAV 2018/19 (revisione settembre/ottobre 2019):

RISULTATI SCOLASTICI:

PRIORITA'

Esame conclusivo primo ciclo: la percentuale di alunni che si attesta nella fascia medio-alta (8 e 9) è superiore rispetto al benchmark di riferimento, mentre la percentuale di alunni con risultati di eccellenza (10 e 10 e lode) è leggermente inferiore; occorre puntare sull'innalzamento del numero di alunni con votazione conclusiva 10/10 lode.

TRAGUARDO

Allinearsi nel triennio alla percentuale della votazione di eccellenza nazionale aumentando il numero dei risultati di eccellenza (votazione 10 e 10 e lode) dell'1% circa.

OBIETTIVI DI PROCESSO:

Curricolo, progettazione e valutazione:

Allo scopo di valorizzare e fare emergere le potenzialità di ogni alunno occorre predisporre attività di recupero e soprattutto di potenziamento, sia attraverso le risorse professionali ed economiche di cui dispone l'Istituzione Scolastica, sia mediante progetti PON o sovvenzionati da altri Enti o Istituzioni.

Ambiente di apprendimento:

Diffondere e rendere strutturali metodologie didattiche innovative (cooperative learning, flipped classroom, peer to peer, classi aperte...) e stili di apprendimento attivi e collaborativi.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE:

PRIORITA'

Valutando le peculiarità e le richieste della società, in vista del successo personale di ogni alunno inteso come futuro cittadino, si ritiene necessario investire maggiormente in una formazione che promuova stili di vita sostenibili, rispetto dei diritti umani, parità di genere, solidarietà e collaborazione, oltre che spirito di iniziativa.

TRAGUARDO

Innalzamento a fine triennio del 10% del numero di alunni in fascia "A - livello avanzato" relativamente alle competenze 6,7 e 8 previste nel modello nazionale di certificazione delle competenze sia

in uscita dalla scuola primaria che al termine del primo ciclo di istruzione

OBIETTIVI DI PROCESSO:

Curricolo, progettazione e valutazione:

Progettare percorsi trasversali tra discipline e verticali tra ordini di scuola per permettere agli alunni di implementare competenze specifiche nell'ambito delle competenze sociali e civiche, dello spirito di iniziativa e della consapevolezza ed espressione culturale.

Inclusione e differenziazione:

Dato che la missione dell'Istituto è soprattutto l'inclusione, si ritiene di dover incrementare ulteriormente attività, progetti e pratiche didattiche volti alla valorizzazione delle differenze e delle caratteristiche di ogni singolo alunno.

MOTIVAZIONE DELLE PRIORITÀ SCELTE

Per favorire lo sviluppo di ogni alunno inteso come futuro cittadino si ritiene di dover puntare su alcune competenze chiave europee, in particolare quelle legate all'area civico-sociale e culturale; il potenziamento delle competenze degli studenti attraverso metodologie didattiche innovative è strettamente correlato ad una crescita dei livelli di eccellenza.

- **Obiettivi formativi prioritari**

Il nostro Istituto comprensivo ha effettuato nel corso degli anni notevoli passi avanti per la creazione di un **ambiente formativo verticale** che accompagni gli alunni in un percorso lungo 11 anni, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di 1° grado. Al fine di incrementare i rapporti di verticalità tra ordini di scuole diversi, il Collegio Docenti ha deciso di investire nell'organizzazione di Dipartimenti finalizzati a supportare la didattica e la progettazione formativa valorizzando l'autonomia della scuola e la dimensione collegiale e cooperativa dei docenti al fine di rendere maggiormente omogeneo e fruttuoso il percorso educativo e formativo degli alunni. Il lavoro in dipartimenti favorirà il confronto e la condivisione delle scelte culturali e metodologiche e permetterà di realizzare interventi sistematici in relazione alla didattica per competenze, all'orientamento e alla valutazione degli apprendimenti. Obiettivo dei dipartimenti è inoltre presidiare la continuità verticale e la coerenza interna del curriculum.

Nella modalità di lavoro di tipo collegiale si dovranno pertanto favorire momenti di confronto e di riflessione tra il personale docente. Nel quotidiano impegno didattico dovranno essere altresì assicurate forme di cooperazione, sinergia, trasparenza e rendicontabilità, nonché previste forme di documentazione, pubblicizzazione e valorizzazione delle buone pratiche messe in atto da singoli o gruppi di docenti e dei prodotti/risultati degli studenti.

PIANO DI MIGLIORAMENTO 2019/2022

Il Piano di Miglioramento è lo strumento mediante il quale ogni istituzione scolastica progetta e governa i processi di miglioramento degli esiti, intervenendo sugli stessi. Il Piano di Miglioramento è un percorso di pianificazione e sviluppo di azioni che prende avvio dall'analisi della situazione oggettiva (in termini di risorse e utenza) del proprio modo di operare, dei risultati conseguiti e dalle priorità indicate nel rapporto di autovalutazione RAV. Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità e Traguardi, Motivazioni, Obiettivi di processo.

INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITÀ

Nel RAV, a partire dagli esiti di apprendimento, si individuano le criticità e si selezionano la priorità che nel PDM diventano traguardi (obiettivi generali a lungo termine) scanditi in obiettivi di processo (obiettivi a breve termine).

ESITI DEGLI STUDENTI	PRIORITÀ	TRAGUARDI
1)RISULTATI SCOLASTICI:	Esame conclusivo del primo ciclo (a.s. 2017/18): la percentuale di alunni che si attesta nella fascia medio alta (8/9) è superiore rispetto al benchmark di riferimento, mentre la percentuale di alunni con risultati di eccellenza (10/10) lode è leggermente inferiore; occorre puntare sull'innalzamento del numero di alunni con votazione conclusiva 10 e lode	Allinearsi nel triennio alla percentuale della votazione di eccellenza nazionale aumentando il numero dei risultati di eccellenza (votazione 10 e 10 e lode) dell'1% circa.
2)COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	Valutando le peculiarità e le richieste della società, in vista del successo personale di ogni alunno inteso come futuro cittadino, si ritiene necessario investire maggiormente in una formazione che promuova stili di vita sostenibili, rispetto dei diritti umani, parità di genere, solidarietà e collaborazione, oltre che spirito di iniziativa.	Innalzamento a fine triennio del 10% del numero di alunni in fascia "A - livello avanzato" relativamente alle competenze 6,7 e 8 previste nel modello nazionale di certificazione delle competenze sia in uscita dalla scuola primaria che al termine del primo ciclo di istruzione.

OBIETTIVI DI PROCESSO E PRIORITÀ: RISULTATI SCOLASTICI

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO
1.1 Curricolo, progettazione e valutazione	Allo scopo di valorizzare e fare emergere le potenzialità di ogni alunno occorre predisporre attività di recupero e soprattutto di potenziamento, sia attraverso le risorse professionali ed economiche di cui dispone l'Istituzione Scolastica, sia mediante progetti PON o sovvenzionati da altri Enti o Istituzioni.
1.2 Ambiente di apprendimento	Diffondere e rendere strutturali metodologie didattiche innovative (cooperative learning, flipped classroom, peer to peer, classi aperte...) e stili di apprendimento attivi e collaborativi.

OBIETTIVI DI PROCESSO E PRIORITÀ: COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO
2.1 Curricolo, progettazione e valutazione	Progettare percorsi trasversali tra discipline e verticali tra ordini di scuola per permettere agli alunni di implementare competenze specifiche nell'ambito delle competenze sociali e civiche, dello spirito di iniziativa e della consapevolezza ed espressione cultura
2.2 Inclusione e differenziazione	Dato che la missione dell'Istituto è soprattutto l'inclusione, si ritiene di dover incrementare ulteriormente attività, progetti e pratiche didattiche volti alla valorizzazione delle differenze e delle caratteristiche di ogni singolo alunno.

SCALA DI RILEVANZA DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO

Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità e impatto

(1 = nullo, 2 = poco, 3 = abbastanza, 4 = molto, 5 = del tutto)

	OBIETTIVI DI PROCESSO ELEN-CATI	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	1.1 Allo scopo di valorizzare e fare emergere le potenzialità di ogni alunno occorre predisporre attività di recupero e soprattutto di potenziamento, sia attraverso le risorse professionali ed economiche di cui dispone l'Istituzione Scolastica, sia mediante progetti PON o sovvenzionati da altri Enti o Istituzioni.	5	5	25
	1.2 Diffondere e rendere strutturali metodologie didattiche innovative (cooperative learning, flipped classroom, peer to peer, classi aperte...) e stili di app-	3	4	12

	rendimento attivi e collaborativi.			
2	2.1 Progettare percorsi trasversali tra discipline e verticali tra ordini di scuola per permettere agli alunni di implementare competenze specifiche nell'ambito della delle competenze sociali e civiche, dello spirito di iniziativa e della consapevolezza ed espressione cultura	4	5	20
	2.2 Dato che la missione dell'Istituto è soprattutto l'inclusione, si ritiene di dover incrementare ulteriormente attività, progetti e pratiche didattiche volti alla valorizzazione delle differenze e delle caratteristiche di ogni singolo alunno.	4	4	16

LE AZIONI DEL PIANO DI MONITORAGGIO

Elenco degli obiettivi di processo alla luce della scala di rilevanza

1 Risultati scolastici:

● Obiettivo di processo in via di attuazione

1.1 Allo scopo di valorizzare e fare emergere le potenzialità di ogni alunno occorre predisporre attività di recupero e soprattutto di potenziamento, sia attraverso le risorse professionali ed economiche di cui dispone l'Istituzione Scolastica, sia mediante progetti PON o sovvenzionati da altri Enti o Istituzioni.

Risultati attesi

Predisporre in modo sistematico percorsi di recupero e potenziamento che permettano ad ogni alunno di migliorare le proprie competenze.

Indicatori di monitoraggio

Piano Triennale dell'Offerta Formativa, programmazioni di classi e sezione e singoli docenti. Documentazione dei lavori nell'ambito dei dipartimenti; piano annuale delle attività.

Modalità di rilevazione

Analisi degli indicatori di monitoraggio.

● Obiettivo di processo in via di attuazione

1.2 Diffondere e rendere strutturali metodologie didattiche innovative (cooperative learning, flipped classroom, peer to peer, classi aperte...) e stili di apprendimento attivi e collaborativi.

Risultati attesi

Aumentare la dotazione informatica, potenziamento e condivisione di competenze digitali e tecno-

logiche per innovare processi di insegnamento- apprendimento, percorsi di formazione per i docenti sulle metodologie didattiche innovative.

Indicatori di monitoraggio

Piano Triennale dell'Offerta Formativa, programmazioni di classi e sezione e singoli docenti.
Documentazione dei lavori nell'ambito dei dipartimenti; report delle attività di formazione svolte.

Modalità di rilevazione

Analisi degli indicatori di monitoraggio.

2 Competenze chiave europee

● **Obiettivo di processo in via di attuazione**

2.1 Progettare percorsi trasversali tra discipline e verticali tra ordini di scuola per permettere agli alunni di implementare competenze specifiche nell'ambito delle competenze sociali e civiche, dello spirito di iniziativa e della consapevolezza ed espressione culturale

Risultati attesi

Promuovere l'educazione alla legalità, alla cittadinanza alla tutela ambientale, alla solidarietà anche attraverso la partecipazione attiva alle proposte del territorio. Promozione della formazione dei docenti in merito ai temi sopra esposti.

Indicatori di monitoraggio

Piano Triennale dell'Offerta Formativa, programmazioni di classi e sezione e singoli docenti.
Documentazione dei lavori nell'ambito dei dipartimenti; report delle attività di formazione svolte.

Modalità di rilevazione

Analisi degli indicatori di monitoraggio.

● **Obiettivo di processo in via di attuazione**

2.2 Dato che la missione dell'Istituto è soprattutto l'inclusione, si ritiene di dover incrementare ulteriormente attività, progetti e pratiche didattiche volti alla valorizzazione delle differenze e delle caratteristiche di ogni singolo alunno.

Risultati attesi

Pervenire, fin dalla scuola dell'infanzia, alla realizzazione di un clima scolastico equilibrato e cooperativo, attraverso l'educazione alla solidarietà, all'empatia, alla responsabilità e al rispetto delle differenze nella prospettiva che queste possano diventare una risorsa.

Indicatori di monitoraggio

Piano Triennale dell'Offerta Formativa, programmazioni di classi e sezione e singoli docenti.
Documentazione dei lavori nell'ambito dei dipartimenti; report delle attività di formazione svolte.

Modalità di rilevazione

Analisi degli indicatori di monitoraggio.

b) VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI POSITIVI E NEGATIVI DELLE AZIONI

Obiettivo di processo	Azione prevista	Effetti positivi a medio termine	Effetti negativi a medio termine	Effetti positivi a lungo termine	Effetti negativi a lungo termine
1.1 Allo scopo di valorizzare e fare emergere le potenzialità di ogni alunno occorre predisporre attività di recupero e soprattutto di potenziamento, sia attraverso le risorse professionali ed economiche di cui dispone l'Istituzione Scolastica, sia mediante progetti PON o sovvenzionati da altri Enti o Istituzioni.	Elaborazione di un piano di attività di recupero e in particolare di potenziamento utilizzando le risorse interne alla scuola ed eventualmente esterne attraverso progetti.	Crescita personale sia nell'ambito formativo sia disciplinare e conseguente miglioramento degli esiti.		Aumento dei risultati medio alti nelle prove Invalsi e d'esame. Maggiore omogeneità nell'attività didattica Riduzione della varianza tra le varie classi dell'Istituto.	
1.2 Diffondere e rendere strutturali metodologie didattiche innovative (cooperative learning, flipped classroom, peer to peer, classi aperte...) e stili di apprendimento attivi e collaborativi.	Promuovere metodologie didattiche innovative attraverso corsi di formazione e autoaggiornamento	Innovazione metodologica. Aumento della motivazione negli alunni. Uso di diversi canali di apprendimento nel rispetto dei diversi stili di apprendimento.	Resistenza all'utilizzo di nuovi strumenti digitali o pratiche didattiche diverse dalla lezione frontale	Aumentare la motivazione all'apprendimento Migliorare le competenze e i risultati degli alunni in modo omogeneo e strutturale.	
2.1 Progettare percorsi trasversali tra discipline e verticali tra ordini di scuola per permettere agli alunni di implementare competenze specifiche nell'ambito della delle competenze sociali e	Programmare incontri di raccordo tra docenti di infanzia, primaria e secondaria di 1° grado per istituire attività interdisciplinari al fine di favorire la crescita delle com-	Miglioramento delle relazioni all'interno delle classi con ricaduta positiva anche sugli apprendimenti. Riduzione degli aspetti di discontinuità	Difficoltà nel confrontarsi tra i diversi ordini di scuola.	Sviluppare modalità consapevoli di esercizio della convivenza civile, di consapevolezza di sé e di rispetto delle diversità non solo nell'ambito scolastico ma anche nel quotidiano.	

civiche, dello spirito di iniziativa e della consapevolezza ed espressione cultura	petenze sociali e civiche.	tra gli ordini di scuola.			
2.2 Dato che la missione dell'Istituto è soprattutto l'inclusione, si ritiene di dover incrementare ulteriormente attività, progetti e pratiche didattiche volti alla valorizzazione delle differenze e delle caratteristiche di ogni singolo alunno.	Favorire metodologie collaborative (cooperative, peer to peer,...) Progettare e partecipare ad attività, anche in collaborazione con il territorio, che prevedano il confronto con realtà apparentemente differenti.	Riduzione di eventuali situazioni conflittuali, partecipazione attiva ad attività collettive e di gruppo. Aumento del rispetto per spazi comuni, arredi e attrezzature.		Riconoscere, a partire dalla propria esperienza, il significato di partecipazione all'attività di gruppo: collaborazione, mutuo aiuto, responsabilità reciproca. Agire come persona in grado di intervenire sulla realtà apportando un proprio contributo	

PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE PER CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO

Area di processo: Curricolo, progettazione e valutazione

1) Obiettivo di processo: Allo scopo di valorizzare e fare emergere le potenzialità di ogni alunno occorre predisporre attività di recupero e soprattutto di potenziamento, sia attraverso le risorse professionali ed economiche di cui dispone l'Istituzione Scolastica, sia mediante progetti PON o sovvenzionati da altri Enti o Istituzioni.

1.

AZIONE	RESPONSABILE	TARGET
Elaborazione di un piano di attività di recupero e in particolare di potenziamento utilizzando le risorse interne alla scuola ed eventualmente esterne attraverso progetti.	Collegio Docenti e successivamente Consigli di Intersezione, Inter-classe e Classe	Elaborazione di un piano di recupero di potenziamento strutturato e condiviso tra i Docenti dei vari ordini di scuola

Area di processo: Ambiente di apprendimento

- 2) Obiettivo di processo: 1.2 Diffondere e rendere strutturali metodologie didattiche innovative (cooperative learning, flipped classroom, peer to peer, classi aperte...) e stili di apprendimento attivi e collaborativi.**

AZIONE	RESPONSABILE	TARGET
Promuovere metodologie didattiche innovative attraverso corsi di formazione e autoaggiornamento	Funzione strumentale alla multimedialità, animatore digitale.	Raggiungere tutti i docenti organizzando corsi sia con personale interno sia con docenti esterni. Aumentare del 10% la partecipazione ai corsi di formazione entro dicembre 2019

3) Obiettivo di processo: Progettare percorsi trasversali tra discipline e verticali tra ordini di scuola per permettere agli alunni di implementare competenze specifiche nell'ambito delle competenze sociali e civiche, dello spirito di iniziativa e della consapevolezza ed espressione cultura

AZIONE	RESPONSABILE	TARGET
Programmare incontri di raccordo tra docenti di infanzia, primaria e secondaria di 1° grado per istituire attività interdisciplinari al fine di favorire la crescita delle competenze sociali e civiche	Collegio docenti e Referente per la Continuità	Innalzamento a fine triennio del 10% del numero di alunni in fascia A per le competenze 6, 7, 8 del Modello della Certificazione delle Competenze.

Area di processo: Continuità e orientamento

4) Obiettivo di processo: Dato che la missione dell'Istituto è soprattutto l'inclusione, si ritiene di dover incrementare ulteriormente attività, progetti e pratiche didattiche volti alla valorizzazione delle differenze e delle caratteristiche di ogni singolo alunno.

AZIONE	RESPONSABILE	TARGET
Favorire metodologie collaborative (cooperative, peer to peer,...) Progettare e partecipare ad attività, anche in collaborazione con il territorio, che prevedano il confronto con realtà apparentemente differenti.	Collegio Docenti, Referenti progetti	Miglioramento delle relazioni nella classe e valorizzazione delle differenze di ogni singolo alunno.

RISULTATI ATTESI E MONITORAGGIO DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO

Il monitoraggio e la valutazione si basano sulla verifica del rispetto dei piani e dei risultati in-

Istituto comprensivo NELSON MANDELA Varazze - Celle Ligure

termi che devono essere definiti come tappe di avvicinamento agli obiettivi finali e devono permettere di accertare il corretto sviluppo del piano o le necessità di cambiamenti.

L'attività di rilevazione e monitoraggio degli obiettivi di processo avverrà attraverso:

- la lettura dei verbali degli OO.CC e delle Commissioni competenti;
- l'analisi dello stato di attuazione delle attività anche in rapporto a quanto programmato all'inizio;
- l'individuazione dei risultati ottenuti nell'implementazione dei progetti;
- l'analisi delle modalità operative e dei risultati, l'individuazione delle criticità e punti di forza utili per la ricerca di strategie migliorative
- la somministrazione e tabulazione dei questionari di autovalutazione e percezione dell'ambiente lavorativo per i docenti e il personale e dei questionari sulla valutazione dell'ambiente scolastico e dell'attività educativa per studenti/genitori;
- la tabulazione e la lettura dei dati estrapolati dalle prove predisposte e somministrate agli alunni;
- il monitoraggio degli esiti scolastici degli alunni nel passaggio da un ordine scolastico all'altro;
- il monitoraggio di segnali precoci di disagio e abbandono scolastico (cambi di sezione, lunghi periodi di assenza, ripetute bocciature,...);
- report relativi ai corsi di formazione svolti per i docenti ed il personale e relativi alla diffusione e condivisione di materiali e pratiche didattiche.

MODALITÀ DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PDM SIA ALL'INTERNO SIA ALL'ESTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

Al fine di avviare processi di diffusione e di trasparenza è importante che i contenuti e i risultati del Piano di Miglioramento siano condivisi all'interno e all'esterno della scuola con tutti gli stakeholder interessati alla vita della comunità scolastica.

AZIONI PER LA DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PDM ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

Il PDM viene condiviso da tutto il personale docente e dal personale ATA ed è parte integrante del PTOF.

AZIONI PER LA DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PDM ALL'ESTERNO

Il PDM viene condiviso con le famiglie e tutti gli stakeholders attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale del PTOF di cui costituisce parte integrante; viene inoltre pubblicizzato e discusso, anche per raccogliere suggerimenti e proposte, durante gli incontri e le assemblee con i genitori.

COMPOSIZIONE NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE

NOME	RUOLO
Andrea Piccardi	Dirigente Scolastico
Patrizia Gai	Docente funzione strumentale PTOF
Paola Busso	Docente funzione strumentale PTOF
Luisa Tallarico	Docente funzione strumentale PTOF
Stefano Pastorino	Docente Referente Educazione Civica
Giovanna Suetta	Docente Referente per la DDI
Andrea Caradonna	Docente collaboratore Dirigente
Sarti Alberto	Docente collaboratore Dirigente

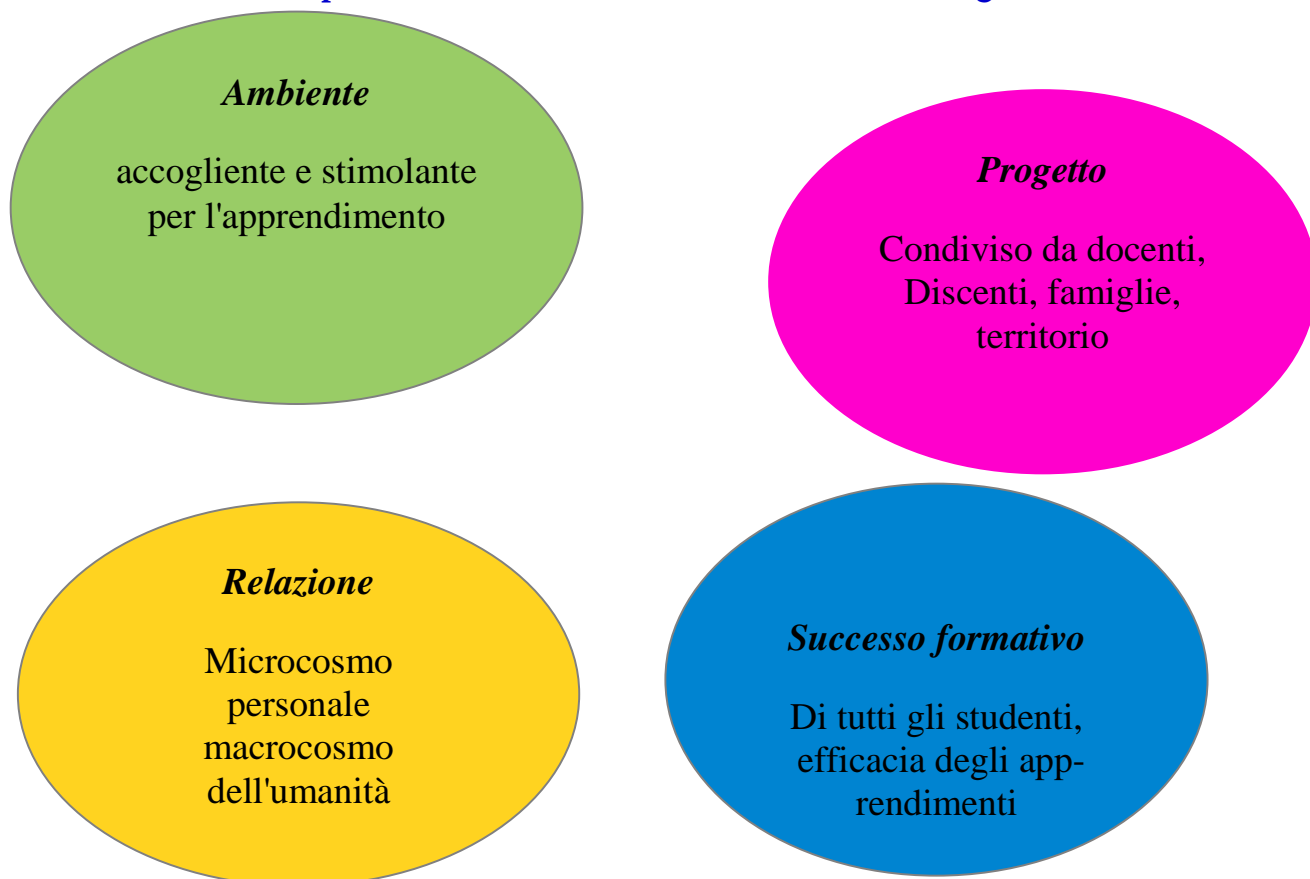
Il Gruppo di autovalutazione svolge i seguenti compiti:

- Individua le priorità strategiche, i risultati attesi e gli obiettivi di processo in base al Rapporto di autovalutazione;
- Pianifica le attività e i progetti necessari al raggiungimento degli obiettivi e realizza i relativi crono programmi;
- Svolge un monitoraggio dei progetti e delle azioni di miglioramento;
- Verifica l'esito e il grado di raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano di Miglioramento.

Sezione 3: L'OFFERTA FORMATIVA

• Bisogni formativi

Sin dai primi anni di scolarizzazione è necessario che la scuola definisca le strategie educative e didattiche in relazione costante coi bisogni fondamentali e le inclinazioni dell'alunno, oltre che con le esigenze espresse dalle famiglie.



Linee educative

A partire dai bisogni dei bambini e degli adolescenti la scuola identifica le seguenti linee guida da perseguire nell'ambito del piano triennale dell'offerta formativa:

- offrire agli studenti **occasioni di apprendimento** dei saperi e dei linguaggi culturali di base per il raggiungimento delle 8 competenze chiave⁴;
- far sì che gli studenti acquisiscano gli **strumenti di pensiero** necessari per apprendere e selezionare le informazioni;
- promuovere negli studenti la capacità di elaborare itinerari personali, partendo da concreti bisogni formativi e dalla pluralità delle esperienze, per orientarli alla **costruzione di saperi**.

Aspetti fondamentali della didattica per competenze

- Centralità dell'alunno e responsabilità nella costruzione del proprio apprendimento;
- attenzione ai differenti stili e modi di apprendimento degli alunni e proposizione di contesti

4

Definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (Raccomandazioni del 18 dicembre 2006)

Istituto comprensivo NELSON MANDELA Varazze - Celle Ligure

di apprendimento capaci di valorizzare le differenze;

- ruolo di mediatore, tutor e facilitatore da parte del docente;
- flessibilità didattica: utilizzo di mediatori diversi, non solo lezione frontale ma didattica per problemi, lavoro di ricerca nel piccolo gruppo, didattica laboratoriale e integrazione degli strumenti digitali;
- didattica centrata sull'esperienza, contestualizzata nella realtà, fatta di compiti significativi: valorizzazione del sapere, saper fare, saper essere;
- dimensione sociale dell'apprendimento: discussione, apprendimento tra pari, mutuo aiuto, apprendimento collaborativo;
- integrazione dei saperi che insieme concorrono a costruire competenze attraverso l'esperienza e la riflessione;
- approccio all'apprendimento prevalentemente induttivo (dall'esperienza al modello e alla teoria con una costante riflessione-ricostruzione dell'azione), tale da permettere all'alunno di acquisire consapevolezza metacognitiva del proprio agire e capacità di autovalutazione;
- generalizzazione dell'esperienza e del modello acquisito ad altri contesti simili e diversi attraverso un approccio deduttivo;
- attenzione agli aspetti affettivo-emotivi e relazionali dell'apprendimento;
- affidamento agli alunni di responsabilità, progettualità, presa di decisioni, assunzione di cura verso cose, animali, persone, in contesti veri o verosimili.

Traguardi attesi in uscita

Nel rispetto e nella valorizzazione delle autonomie scolastiche la comunità professionale è chiamata ad elaborare scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi.

A tal fine il Collegio dei docenti, tramite una commissione verticale interdisciplinare, ha fissato i **traguardi per lo sviluppo delle competenze** (secondo quanto fissato dalle Indicazioni del 2012).

Le Indicazioni 2012 prendono come riferimento diretto le otto competenze chiave europee (Raccomandazione del Parlamento Europeo 18.12.2006) che si raggiungono attraverso la definizione delle **competenze culturali di base**. Queste ultime rappresentano un fattore unificante del curricolo.

lo, poiché tutti sono chiamati a perseguirle. Alla loro formazione concorrono tutte le discipline e sono perseguiti attraverso la definizione degli **obiettivi specifici di apprendimento** per ciascuna materia.

Le competenze generali ed essenziali da acquisire al termine del percorso di istruzione del primo ciclo, sono descritte nel **Profilo dello studente**.

Vedi documento allegato.

Curricolo di Istituto

Consapevoli che le buone pratiche si realizzano con la progettualità a medio e lungo termine, questa istituzione si propone, attraverso l'opera dei gruppi di lavoro dei dipartimenti disciplinari (area linguistica, area matematica – scientifica, area linguaggi non verbali), di elaborare una **didattica per competenze** intese, secondo le Raccomandazioni del Parlamento Europeo, come una *combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti appropriati al contesto, ovvero quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione*.

A tal fine l'istituto si impegna, attraverso incontri per dipartimenti disciplinari, a:

- **stabilire una continuità curricolare** individuando percorsi formativi dei diversi ordini, definendo abilità, conoscenze, strategie didattiche e comportamenti dai campi di esperienza della scuola dell'Infanzia agli ambiti disciplinari della scuola Primaria e Secondaria;
- **armonizzare le strategie didattiche e gli stili educativi** coordinando i percorsi degli anni ponte (infanzia - primaria – secondaria);
- **accompagnare l'alunno nel suo percorso di crescita**, proponendo itinerari formativi calibrati all'età evolutiva degli alunni, ponendo particolare attenzione all'**accoglienza**, all'**inclusione**, all'**orientamento**.

La scuola finalizza il **curricolo** alla maturazione delle competenze, che saranno oggetto di certificazione, e predispone un piano dell'offerta formativa che abbia come traguardo imprescindibile l'acquisizione di conoscenze, abilità, comportamenti ritenuti necessari al termine del periodo obbligatorio di istruzione e che rappresentino la base per il proseguimento dell'apprendimento nel quadro dell'educazione e della formazione permanente.

Educazione Civica

A partire dall'anno scolastico 2020/2021 è stato introdotto l'insegnamento dell'Educazione civica nelle scuole italiane di ogni ordine e grado. Questo insegnamento è obbligatorio a partire dalle scuole dell'infanzia e, secondo quanto previsto dalla Legge 92/2019, avrà un proprio voto (o giudizio per l'Infanzia e la Primaria) con almeno 33 ore di insegnamento trasversale tra le discipline per ciascun anno di corso, da svolgersi nel monte ore complessivo annuale previsto dagli ordinamenti. In via ordinaria le ore di Educazione Civica sono svolte da uno o più docenti della classe o del Consiglio di classe; spetta al Collegio dei Docenti, sentite le proposte dei docenti della classe/consiglio di classe, la declinazione delle attività.

Il curriculum farà perno su tre nuclei concettuali, che costituiscono i pilastri della Legge e a cui possono essere ricondotte tutte le tematiche individuate:

1. COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà
2. SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio
3. CITTADINANZA DIGITALE

La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 per il primo ciclo e dal DPR 22 giugno 2009, n. 122 per il secondo ciclo.

La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. I docenti della classe e il Consiglio di Classe sono chiamati ad elaborare e ad avvalersi di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, che possono essere applicati ai percorsi interdisciplinari, finalizzati a rendere conto del conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curriculum dedicata all'educazione civica.

Per gli alunni della Scuola Primaria, in coerenza con quanto disposto dal decreto legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2020, n. 41, il docente coordinatore propone l'attribuzione di un giudizio descrittivo, elaborato tenendo a riferimento i criteri valutativi indicati nel PTOF, che viene riportato nel documento di valutazione.

Il combinato disposto dell'articolo 2, comma 5 e dell'articolo 1, comma 3 del D. Lgs. 62/2017, relativamente al primo ciclo di istruzione, prevede che la valutazione del comportamento "si riferisce

allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i Regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche, ne costituiscono i riferimenti essenziali”.

Si ritiene pertanto che, in sede di valutazione del comportamento dell'alunno da parte del Consiglio di classe, si possa tener conto anche delle competenze conseguite nell'ambito del nuovo insegnamento di educazione civica, così come introdotto dalla Legge, tanto nel primo quanto nel secondo ciclo di istruzione, per il quale il D. Lgs. n. 62/2017 nulla ha aggiunto a quanto già previsto dal D.P.R. n. 122/2009.

Le competenze si riferiscono, dunque, a tre ambiti fondamentali della vita di ciascuna persona:



Vedi curricoli allegati

La valutazione delle competenze

La certificazione delle competenze, così come previsto dalla C.M. 3/2015, utilizza come criteri per valutare e certificare, le dimensioni del Profilo finale dello studente.

Le dimensioni del Profilo finale rappresentano dei descrittori delle otto competenze chiave europee, che assurgono a *orizzonte di riferimento verso cui tendere*⁵, ovvero la finalità cui devono concorrere le competenze culturali e i saperi.

Pertanto se il profilo dello studente descrive, in forma essenziale, le competenze riferite alle discip-

5

line di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza, che un alunno deve mostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione, il conseguimento delle competenze delineate nel profilo costituisce *l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano*.

Nelle schede di **certificazione**, previste al termine della scuola primaria e al termine del primo ciclo di istruzione, sono rappresentate le corrispondenze principali tra dimensioni del profilo e competenze chiave di riferimento.

I criteri per la valutazione delle competenze culturali, che devono contribuire allo sviluppo delle competenze chiave e che hanno come riferimento le discipline, sono i Traguardi.

La valutazione di profitto, relative alle singole discipline e quella di competenza assolvono due funzioni diverse, non sono sovrapponibili ma coesistono.

La valutazione di **profitto**:

- si centra su conoscenze e abilità nelle diverse materie;
- è riconducibile a cadenze costanti (quadrimestre, anno scolastico);
- ha una polarità negativa (la non sufficienza) e una positiva (dalla sufficienza in poi);
- si realizza mediante raccolta di elementi stabiliti e determinati dalla scuola (es. prove strutturate, semistrutturate, pratiche ...);
- in base ad essa si decide sulla carriera scolastica degli allievi (promozione, bocciatura).

La valutazione di **competenza**:

- si effettua mediante osservazioni, diari di bordo, compiti significativi, unità di apprendimento, prove esperte, oltre che con le prove tradizionali per rilevare l'aspetto della conoscenza;
- segue periodi medio-lunghi, perché si basa sull'evoluzione del discente;
- rende conto di ciò che una persona sa, sa fare, in quali contesti e condizioni, con quale grado di autonomia e responsabilità;
- le descrizioni seguono livelli crescenti di evoluzione della padronanza;
- è sempre positiva; non esiste, infatti, un livello zero in ambiti in cui una persona abbia esperienza; il livello 1 rende conto dello stadio iniziale.

Valutazione degli alunni, prove Invalsi, Esame di Stato

Vengono esplicitati i **criteri per la valutazione**:

- Con quattro voti insufficienti con votazione “cinque” è prevista la ripetenza;
- Con tre voti insufficienti di cui una votazione gravemente insufficiente è prevista la ripetenza;
- Con tre voti con votazione “cinque” si procederà con voto di Consiglio tenendo conto di parametri quali impegno, collaborazione con pari e adulti, comportamento, eventuali disagi vissuti in itinere, progressi effettuati durante il percorso scolastico.

Viene lasciata discrezionalità al Consiglio di Classe per valutare altri fattori contingenti che non facciano riferimento solo alla mera valutazione sommativa della disciplina, bensì a quella formativa.

Le istituzioni scolastiche assicurano alle famiglie una informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico avvalendosi, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di privacy, anche degli strumenti offerti dalle moderne tecnologie.

Si condividono il **metodo e le modalità di comunicazione alle famiglie e/o tutori per quanto riguarda la notifica delle valutazioni/andamento complessivo**:

- 1) ricevimenti generali;
- 2) in un'ora a cadenza settimanale a discrezione del docente secondo la propria disponibilità oraria extracurricolare che verrà concessa con appuntamento o anche indicando solamente l'ora dedicata;
- 3) con appuntamento previo accordo con il docente;
- 4) in caso di necessità da parte di alcune famiglie, anche su appuntamento con orario differente da quello indicato – concordato precedentemente con il docente.
- 5) Le votazioni sommative verranno comunicate alle famiglie tramite registro elettronico, contestualmente alla consegna delle verifiche e/o dell'interrogazione orale.

Per quanto concerne l'individuazione di strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento, una volta constatata l'esigenza di interventi specifici, oltre ai consueti colloqui con la famiglia, si procede a contattare le famiglie e/o tutori attraverso lettere e successivamente, se necessario, con raccomandate r/r, qualora la situazione lo richiedesse, già dal primo quadrimestre, o in seguito allo

scrutinio intermedio e a seguire, segnalando anche le strategie messe in atto per il recupero delle abilità di base. Queste riguardano, oltre tutte le più innovative metodologie didattiche, mappe concettuali, software specifici e piattaforme dedicate. Sono previste attività di recupero a piccoli gruppi o con rapporto 1:1 con docenti di potenziamento all'uopo individuati, e attraverso le modalità previste del progetto di recupero e potenziamento inserito nel PTOF.

Per gli alunni riconosciuti BES, sia a partire dalla documentazione di cui vengono in possesso che in seguito all'osservazione di dati oggettivi da parte del Consiglio di Classe (riconoscimento di una condizione di disagio che non consente all'alunno di proseguire il proprio percorso in modo adeguato), vengono messe in atto strategie compensative e dispensative formulate nel PDP in accordo con le famiglie.

Nel caso si disponesse di fondi dedicati, saranno attivati percorsi di alfabetizzazione e corsi extra-curricolari.

Il Collegio dei docenti dell'istituto comprensivo Varazze Celle , nella seduta del giorno 28 marzo 2019 ha deliberato all'unanimità, i Criteri di valutazione e le modalità di svolgimento delle prove relative all'Esame di Stato, tali criteri sono espressi in questa comunicazione che suntegga gli aspetti legali e quanto deliberato in sede collegiale.

Si illustrano le principali novità introdotte dal Decreto legislativo n° 62/2017, che ha apportato modifiche alle modalità di valutazione degli apprendimenti, e quanto prescrive il Decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 741, che disciplina in modo organico l'esame di Stato del primo ciclo e le operazioni ad esso connesse.

Gli studenti partecipano alle Prove Invalsi rispondendo a quesiti standardizzati in italiano, matematica ed inglese con la somministrazione al computer (computer based testing). Queste prove, propedeutiche allo svolgimento dell'esame di stato, sono diventate quindi requisito d'ammissione per sostenere l'Esame, ma non incidono sulla votazione finale. Sarà cura dell'Invalsi inviare alle famiglie la certificazione delle competenze acquisite dagli studenti che hanno partecipato alla somministrazione.

Sempre per effetto del decreto citato ci sono novità comuni per la scuola primaria e per la scuola secondaria di I grado inerenti la valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni che viene espressa, per tutto il primo ciclo, mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e, per quanto attiene alla scuola secondaria di primo grado, allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità approvato dall'istituzione scolastica.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento. Questa scuola, in particolare predispone azioni di recupero in classe e propone anche moduli PON per l'acquisizione delle competenze di base.

Ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.

In sede di scrutinio finale, presieduto dal Dirigente Scolastico o da suo delegato, l'ammissione all'esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998 (allontanamento dello studente dalla comunità scolastica);
- c) aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove INVALSI di italiano, matematica e inglese svolte in modalità computer based testing (la partecipazione alle prove Invalsi diventa requisito essenziale per l'ammissione all'Esame di Stato).
- d) nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il Consiglio di classe può deliberare, a maggioranza, con adeguata motivazione, la non ammissione dell'alunno/a all'esame di stato conclusivo del primo ciclo.

Nello specifico il Collegio Docenti di questa istituzione ha così deliberato: *la non ammissione all'esame di stato si avrà nel caso in cui l'alunno/a risulterà con un voto inferiore a 6/10 in 4 discipline; in presenza di gravi insufficienze il numero delle discipline con voto inferiore a 6/10 potrà essere inferiore a 4.*

In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce, ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale da ciascuno effettuato e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF, un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali. Questa istituzione ha deliberato che il voto di ammissione scaturisce dalla media dei voti finali conseguiti nel corso del triennio (senza arrotondamenti e con voti effettivi), alla quale il consiglio di classe, se lo riterrà opportuno, potrà incrementare o ridurre il risultato ottenuto applicando un correttore (da 0,10 a 1) sulla base della valutazione delle competenze di Cittadinanza e Costituzione, conseguite durante i tre anni della Scuola secondaria.

Il consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10.

Presso ogni istituzione scolastica viene costituita una commissione d'esame, composta da tutti i docenti assegnati alle terze classi, che si articola in tante sottocommissioni quante sono le classi terze; le funzioni di Presidente della commissione sono svolte dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato.

Esame di Stato e determinazione del voto finale

Le prove scritte relative all'esame di Stato, predisposte dalla commissione, sono tre:

- prova scritta di italiano;
- prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche;
- prova scritta di lingue articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate.

La prova scritta relativa alle lingue straniere, che si articola in due sezioni distinte ed è intesa ad accertare le competenze di comprensione e produzione scritta riconducibili al Livello A2 per l'inglese e al Livello A1 per la seconda lingua comunitaria, viene valutata con un voto unico.

Alle prove scritte segue un colloquio orale.

Per le alunne e gli alunni iscritti a percorsi ad indirizzo musicale è previsto anche lo svolgimento di una prova pratica di strumento da svolgersi durante il suddetto colloquio.

Le modalità di definizione del voto finale dell'esame di Stato sono le seguenti: la valutazione delle prove scritte e del colloquio viene effettuata sulla base di criteri comuni adottati dalla commissione, attribuendo un voto in decimi a ciascuna prova, senza frazioni decimali.

Il voto finale viene determinato dalla media del voto di ammissione con la media dei voti attribuiti alle prove scritte e al colloquio. La sottocommissione, quindi, determina in prima istanza la media dei voti delle prove scritte e del colloquio, esprimendo un unico voto, eventualmente anche con frazione decimale, senza alcun arrotondamento.

La media di tale voto con il voto di ammissione determina il voto finale che, se espresso con frazione decimale pari o superiore a 0.5, viene arrotondato all'unità superiore. Su proposta della sottocommissione, la commissione delibera il voto finale per ciascun alunno. Supera l'esame l'alunno che consegue un voto finale pari o superiore a 6/10. La commissione può, su proposta della sottocommissione, con deliberazione assunta all'unanimità, attribuire la lode agli alunni che hanno conseguito un voto di 10/10, tenendo a riferimento sia gli esiti delle prove d'esame sia il percorso scolastico triennale.

Gli studenti con disturbo specifico di apprendimento sosterranno le prove d'esame utilizzando, se

necessario, gli strumenti compensativi indicati nel piano didattico personalizzato, dei quali hanno fatto uso abitualmente durante il corso dell'anno scolastico e comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove ed usufruendo, eventualmente, di tempi più lunghi per lo svolgimento delle prove scritte.

L'esito dell'esame è pubblicato all'albo dell'istituto con indicazione del voto finale conseguito espresso in decimi.

I documenti di valutazione periodica e finale (pagelle) presenteranno l'adeguamento alle novità legislative illustrate e saranno disponibili online tramite registro

La certificazione delle competenze è redatta in sede di scrutinio finale e rilasciata agli studenti che hanno superato l'esame di stato, essa viene integrata da una sezione predisposta a cura dell'Invalsi; nessuna certificazione, da parte della scuola, viene rilasciata ai candidati privatisti ma solo quella proveniente dall'Invalsi.

Modalità di conduzione delle prove d'esame:

- **per la prova scritta di italiano** viene fissata una durata di 4 ore; i docenti di Lettere si atterranno a quanto riportato nel documento di orientamento per la redazione della prova d'italiano nell'esame di stato conclusivo del primo ciclo scegliendo tra le seguenti tipologie di prova: testo narrativo, descrittivo, argomentativo, comprensione e sintesi di un testo letterario, divulgativo, scientifico, anche attraverso precise richieste di riformulazione;

- **per la prova scritta di matematica** viene fissata la durata massima di 3 ore; la prova farà riferimento alle aree previste dalle Indicazioni nazionali (numeri: spazio e figure; relazioni e funzioni: dati e previsioni). Le commissioni predispongono almeno tre tracce riferite alle seguenti tipologie:

a) Problemi articolati su una o più richieste;

b) Quesiti a risposta aperta.

Nel caso in cui vengano proposti più problemi o quesiti le relative soluzioni non devono essere dipendenti l'una dall'altra, per evitare che la loro progressione pregiudichi l'esecuzione della prova stessa;

- **la prova scritta relativa alle lingue straniere** si articola in due sezioni distinte ed è intesa ad accertare le competenze di comprensione e produzione scritta riconducibili al Livello A2 per l'inglese e al Livello A1 per la seconda lingua comunitaria, come previsto dalle Indicazioni nazionali. Le commissioni predispongono almeno tre tracce, costruite sulla base dei due livelli di riferimento (A2 per inglese e A1 per la seconda lingua), scegliendo tra le seguenti tipologie, che possono essere anche tra loro combinate all'interno della stessa traccia:

- a) Questionario di comprensione di un testo;
- b) Completamento, riscrittura o trasformazione di un testo;
- c) Elaborazione di un dialogo;
- d) Lettera o email personale;
- e) Sintesi di un testo.

La prova scritta di lingue (inglese e francese), che dovrà essere svolta nello stesso giorno, viene fissata con una durata massima di 1 ora e mezza per prova con un intervallo. Le prove sono consegnate agli studenti all'inizio della giornata d'esame, lo studente stesso sceglierà da quale lingua iniziare ed avrà a disposizione tre ore complessive.

• **il colloquio orale**, ultima prova per l'esame di stato è volto a valutare il livello di acquisizione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze descritte nel profilo finale dello studente previsto dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum.

Il colloquio sarà condotto collegialmente da parte della sottocommissione e si svilupperà in modo da tener conto soprattutto delle capacità di argomentazione, di risoluzione dei problemi, del pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico tra le varie discipline di studio; inoltre come previsto dal Decreto Legislativo 62/12017 esso terrà conto dei livelli di padronanza connessi alle attività svolte per quanto concerne Cittadinanza e Costituzione. Il colloquio avrà una durata massima di 20/30 minuti.

Il colloquio dovrà svolgersi in un clima sereno e disteso pertanto il candidato sarà invitato a scegliere un argomento dal quale muovere il suo discorso ritenendo che la possibilità di esercitare una scelta possa facilitare la comunicazione e l'espressione iniziale del candidato. Inoltre la Commissione terrà conto, anche in questa ultima prova, del percorso individualizzato svolto dai singoli studenti durante il triennio per cui valuterà la possibilità di proseguire il colloquio seguendo una traccia o una mappa presentata dal candidato volta a costruire un'argomentazione organica e consequenziale con riferimenti a collegamenti proposti e ricercati in modo autonomo da parte dello studente, collegamenti che dovranno tener conto delle varie discipline di studio e delle conoscenze trasversali insite in esse.

Altro modo di conduzione del colloquio sarà anche un percorso guidato dagli insegnanti che effettueranno interventi volti a cogliere la riflessione critica effettuata dallo studente sugli argomenti proposti stimolando il dialogo, la preparazione e l'interazione messa in atto dallo studente. Anche tale trattazione sarà volta a costruire un'argomentazione organica e consequenziale con riferimenti a collegamenti proposti e ricercati in modo autonomo da parte dello studente, collegamenti che dovranno tener conto delle varie discipline di studio e delle conoscenze trasversali insite in esse.

Al termine, la Commissione stilerà una griglia di osservazione e di valutazione volta a testare il grado di interazione effettuato con i docenti, la pertinenza degli interventi, la maturità dimostrata nell'argomentazione, la padronanza degli argomenti, la capacità di sintesi e di rielaborazione personale considerando anche i fattori emotivi che, inevitabilmente, saranno presenti in un momento così critico poiché questo esame è il primo della carriera scolastica di uno studente, il primo momento in cui il ragazzo si rapporta con il collegio completo di tutti i suoi insegnanti.

Validità dell'anno scolastico per la valutazione degli alunni nella Scuola Secondaria di 1° grado in relazione alle assenze:

L'art. 11 comma 1 del D.Lgs. 59/2004: (Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione) dispone che “Ai fini della validità dell'anno, per la valutazione degli allievi è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato [...]. Per casi eccezionali, le istituzioni scolastiche possono autonomamente stabilire motivate deroghe al suddetto limite.”

Tale disposizione normativa è confermata dall'art.2 comma 10 del D.P.R. 122/2009: “Nella scuola secondaria di primo grado, ferma restando la frequenza richiesta dall'articolo 11, comma 1, del decreto legislativo n. 59 del 2004, e successive modificazioni, ai fini della validità dell'anno scolastico e per la valutazione degli alunni, le motivate deroghe in casi eccezionali, previsti dal medesimo comma 1, sono deliberate dal Collegio dei Docenti a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, e l'impossibilità di accedere alla valutazione comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del ciclo. Tali circostanze sono oggetto di preliminare accertamento da parte del Consiglio di Classe e debitamente verbalizzate”.

Trova altresì riscontro nell'art. 5 comma 1 del D.Lgs. 13 aprile 2017 n. 62: SVIC81300R - REGISTRO PROTOCOLLO - 0004755 - 11/10/2019 - C27 - Alunni -

“Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, da comunicare alle famiglie all'inizio di ciascun anno. Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe.”

Per gli alunni che, non avvalendosi dell'IRC, usufruiscono dell'entrata posticipata o dell'uscita an-

Istituto comprensivo NELSON MANDELA Varazze - Celle Ligure

ticipata, tali ore devono essere detratte dal monte ore complessivo; per gli alunni con bisogni educativi speciali potrà essere previsto un monte ore personalizzato.

Non sono computate come ore di assenza:

- partecipazione ad attività organizzate dalla scuola
- partecipazione ad esami e certificazioni esterne
- assenze dovute a sospensione delle attività didattiche/ chiusura della scuola per cause di forza maggiore

Le deroghe al monte ore massimo di assenze deliberate nell'a.s. 2019/20 dal Collegio dei Docenti dell'Istituto Secondario di I grado Varazze-Celle sono le seguenti:

Deroghe previste dalla C.M. n.20/2011, che cita a mero titolo indicativo le assenze dovute a:

- gravi motivi di salute adeguatamente documentati;
- terapie e/o cure programmate;
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.
- adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo

Inoltre è possibile derogare ai limiti sopra riportati nel seguente caso:

- partecipazione ad attività artistiche organizzate da Enti riconosciuti a livello nazionale

Tali deroghe sono concesse a condizione che le assenze non pregiudichino, a giudizio del Consiglio di Classe, la possibilità di procedere alla valutazione dell'alunno.

I docenti e i genitori sono invitati a monitorare costantemente il numero di assenze degli alunni.

I Coordinatori di Classe sono incaricati di comunicare periodicamente allo scrivente le situazioni di criticità al fine di poter fornire alle famiglie un'aggiornata conoscenza della quantità di ore di assenza accumulate, in particolare in vista degli scrutini intermedi e finali.

1 Rapporti scuola-famiglia

I genitori condividono con i docenti la responsabilità della formazione e dell'istruzione dei propri

figli e al fine di perseguirle al meglio si impegnano in un patto di corresponsabilità.

AVVERTENZE

La scuola comunica e si rapporta esclusivamente con i soggetti autorizzati al colloquio, al prelievo di documenti e al ritiro dell'alunno in caso di uscita anticipata, cioè con coloro che hanno depositato la propria firma in segreteria: genitori, tutori legali e affidatari (per queste ultime due categorie, in presenza di documentazione di valore legale che ne attesti i diritti), soggetti delegati dai medesimi tramite autorizzazione scritta depositata presso gli uffici della scuola unitamente a copia di un documento di identità.

La famiglie sono tenute a una scrupolosa compilazione della domanda di iscrizione, in cui siano riportati tutti i soggetti che esercitano la potestà genitoriale e tutti i componenti del nucleo familiare, e a informare tempestivamente la scuola di eventuali sentenze e/o provvedimenti giuridici che limitino l'esercizio della potestà genitoriale.

Per nessuna ragione sarà consegnato un alunno in caso di uscita anticipata a chi non abbia depositato la firma in segreteria o presso le sedi decentrate a seguito di delega scritta dei genitori e facenti funzione.

Il presente diario, contenente il libretto delle assenze, viene consegnato personalmente ai genitori o a chi ne fa le veci, che rispondono della sua custodia e lo controfirmano. Il diario deve essere sempre portato a scuola e va attentamente controllato dalla famiglia. In caso di smarrimento o deterioramento la famiglia dovrà provvedere ad acquistarne uno nuovo.

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

Art. 1 - COMPORTAMENTO

Ogni alunno deve tenere un comportamento corretto sia all'interno sia nelle zone esterne di pertinenza dell'edificio.

Allo stesso tempo dovrà dare prova di un senso di responsabilità e di collaborazione con l'istituzione scolastica comunicando agli insegnanti ed ai collaboratori qualsiasi tipo di disservizio o problematica riscontrata (es. osservazioni sulla sicurezza, avviso in caso di assenza insegnante, testimonianza di atti lesivi a persona e/o cose).

Per comportamento corretto si intende: la pulizia della persona; un abbigliamento adeguato e consono all'ambiente (sono da evitarsi, anche per motivi di sicurezza, infradito, zoccoli e simili), che eviti l'ostentazione di parti del corpo (es. minishorts, top) e di oggetti ornamentali vistosi e/o pericolosi per l'integrità fisica della persona e di simboli od anche scritte non compatibili con la funzio-

ne educativa della scuola; la correttezza dell'atteggiamento e del linguaggio; il rispetto verso le persone e le cose; l'astenersi da qualsiasi forma di sopraffazione, aggressività, prepotenza, violenza, anche verbale, nei 7

confronti degli altri. Ogni alunno è tenuto a rispettare l'arredo scolastico, il materiale scolastico e di quant'altro utilizzato durante le attività didattiche.

Si fa presente, a questo proposito, che le famiglie sono considerate responsabili dei danni materiali procurati dai propri figli.

Per le lezioni di Scienze Motorie, l'alunno deve utilizzare un abbigliamento adatto (salvo diversa indicazione del docente), indossandolo solo nello spogliatoio e riportandolo a casa al termine dell'attività. All'interno dello spogliatoio verrà nominato uno studente referente che avrà il compito di avvisare l'insegnante in caso di necessità; l'insegnante si posizionerà nelle immediate vicinanze dello spogliatoio.

Il Dirigente Scolastico, i docenti, il personale non docente, gli esperti esterni se presenti sono obbligati a conformarsi alle medesime disposizioni di correttezza e condotta, assicurando sempre il massimo rispetto per le persone. Qualora si verificassero inadempienze, il D. S. o le autorità competenti potranno assumere i provvedimenti che si riterranno opportuni. Il diario, che unitamente al registro elettronico, è elemento ufficiale di comunicazione della scuola con la famiglia, risponde a criteri di funzionalità, ordine e correttezza e come tale deve essere trattato ed usato.

Esso deve essere sempre portato a scuola dall'alunno anche durante le ore pomeridiane relative al corso musicale nella secondaria di primo grado. I docenti controlleranno periodicamente il rispetto di quanto qui specificato. Eventuali manomissioni o falsificazioni che dovessero risultare, possono dar luogo a provvedimenti disciplinari.

Ogni alunno è responsabile del posto che occupa. Di eventuali danni agli arredi e alle strutture della scuola sono responsabili coloro che li provocano oppure le classi se, per solidarietà, impediscono la individuazione dei colpevoli.

I servizi igienici, essendo uno spazio di uso comune, devono essere utilizzati dagli alunni secondo criteri di decenza, evitando di danneggiare o imbrattare muri e arredi, e secondo le modalità comunicate dalla scuola, in aderenza alle comuni norme igieniche.

Non è concesso al personale docente e non docente l'uso del telefono e del fax della scuola per motivi personali. Esso può essere autorizzato solo dal Dirigente Scolastico. Il telefono è invece a disposizione degli studenti per comunicazioni urgenti con le famiglie. Si sconsiglia, pertanto, a queste ultime di permettere ai propri figli di portare a scuola un cellulare o altro dispositivo di comunicazione. In ogni caso, tenuto conto della normativa vigente, non è consentito tenerlo acceso e/o farne uso in qualsiasi modo all'interno dell'edificio e delle sue pertinenze. Se ciò si verificasse, l'insegnante ne richiede la consegna. Il docente, dopo aver compilato un apposito modulo di ritiro,

ripone il dispositivo in cassaforte, in busta chiusa, controfirmandola insieme all'alunno. L'apparecchio verrà custodito e riconsegnato allo studente al termine dell'attività scolastica. I genitori saranno avvisati dell'infrazione commessa. Il primo ritiro comporterà una nota sul registro e al secondo il Consiglio di Classe procederà alla sospensione dalle attività didattiche per un giorno. Al personale della scuola è categoricamente vietato l'uso del cellulare e di ogni dispositivo di comunicazione per uso personale durante le ore di lezione nelle aule, nei laboratori, nei corridoi e ovunque possa arrecare disturbo all'attività educativa e didattica.

La scuola non risponde di eventuali furti di oggetti personali; gli alunni sono tenuti a portare con sé il materiale didattico richiesto. Qualora si verificassero casi di sovraccarico, i ragazzi dovranno privilegiare nella scelta i testi contenenti esercizi. I genitori e gli insegnanti devono valutare il rischio che il peso dei libri può comportare allo schema corporeo e agire per evitare l'eccesso del peso.

È vietato introdurre materiale di uso non scolastico. Il personale può ritirare oggetti ritenuti non idonei o nocivi e consegnarli alla famiglia. Agli alunni, è vietato in modo assoluto fumare nei locali della scuola o di pertinenza esterna masticare chewingum.

Non è consentito ai familiari, durante le ore scolastiche, consegnare materiale didattico dimenticato dagli alunni.

Si invitano le famiglie a collaborare con la scuola affinché vengano rispettate le regole oggetto del presente articolo.

Art. 2 - PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

In ottemperanza al D. P. R. 249 del 24 giugno 1998, al D.P.R. 235 del 21 novembre 2007 e successivi aggiornamenti ed integrazioni (*Statuto degli studenti e delle studentesse*), i provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.

In caso di indisciplina, all'alunno o all'intera classe potranno essere assegnati compiti aggiuntivi e/o esercizi di ulteriore riflessione su argomenti scelti dell'insegnante. Non è permesso mandare fuori dall'aula l'alunno punito, se non sorvegliato attentamente dal personale scolastico; in caso di grave infrazione, il personale non docente accompagnerà l'alunno dal Dirigente Scolastico, dal collaboratore del dirigente o dal fiduciario. I provvedimenti disciplinari saranno assegnati in base ad un principio di gradualità e non prevedono un automatismo sanzionatorio; spetterà al Consiglio di Classe/Consiglio di Istituto la valutazione sul tipo di misura da adottare per mancanze gravi, tenuto conto di quanto indicato nello Statuto dello Studente. ***Sono da considerarsi mancanze gravi: le assenze ed i ritardi frequenti non giustificati; l'uscita dall'edificio scolastico, dalle aule, dai laboratori o comunque l'allontanamento senza permesso dal gruppo classe durante tutte le attività, compresi i viaggi e le visite di istruzione e le uscite didattiche; l'utilizzo durante l'orario sco-***

lastico del telefono cellulare; l'uso di un linguaggio abitualmente volgare, lesivo della dignità delle persone a cui è eventualmente indirizzato; la bestemmia; il furto; l'aggressione; l'imitazione della firma dei genitori depositata in segreteria; la falsificazione di giustificazioni e di giudizi; l'introduzione o la distribuzione di materiale pornografico, oggetti pericolosi, armi, oggetti taglienti, petardi e qualunque sostanza tossica o dannosa per la salute; gli atteggiamenti da iscriversi a episodi di bullismo; l'uso improprio, potenzialmente lesivo delle dignità e della privacy delle persone, di dispositivi elettronici (a titolo esemplificativo e non esaustivo: telefoni cellulari, lettori MP3, fotocamere, videocamere, giochi elettronici); il mancato rispetto di ogni forma di diversità; le azioni configurabili come reati informatici (a titolo esemplificativo e non esaustivo: violazione di reti, siti, password, archivi), nonché il tentativo di accedere a siti web con contenuti pornografici, violenti o comunque incompatibili con la natura educativa dell'istituzione scolastica.

Le mancanze gravi verranno sanzionate, a discrezione del Consiglio di Classe, anche convocato in via straordinaria, con la sospensione da uno a quindici giorni. I provvedimenti di sospensione oltre i quindici giorni saranno adottati esclusivamente dal Consiglio di Istituto. Per violazioni specifiche è prevista anche la segnalazione alla autorità competenti. *In casi particolari, il C. d. C. può disporre provvedimenti riparatori del danno arrecato (a titolo esemplificativo e non esaustivo: pulizia di aule, banchi, muri, riordino di materiale) o assegnare incarichi o compiti pertinenti l'educazione alla convivenza civile, da svolgersi nelle necessarie condizioni di sicurezza, e/o escludere i responsabili da visite, viaggi e altre attività in esterno.* Tutte le sanzioni sono decise e messe in atto in un tempo congruo e tempestivamente comunicate alle famiglie. La procedura di irrogazione delle sanzioni si conforma a quanto previsto dallo *Statuto degli studenti e delle studentesse*, limitatamente alle parti manifestamente applicabili alla Scuola Secondaria di Primo Grado.

Le mancanze e le violazioni considerate di minore gravità verranno comunque segnalate tramite comunicazioni sul diario e/o annotazioni sul registro di classe e andranno a incidere sulla valutazione del comportamento dell'alunno.

Ai sensi dell'articolo 2, terzo comma, della Legge 30 ottobre 2008, n. 169, la votazione sul comportamento degli studenti determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo.

Per ogni altro aspetto riguardante i provvedimenti disciplinari, nonché, più in generale, i diritti e i doveri degli studenti, si ribadisce l'osservanza di quanto previsto dal D. P. R. 249 del 24 giugno 1998, dalla C. M. n. 371 del 2 settembre 1998, dal D. P. R. 235 del 21 novembre 2007 e successivi aggiornamenti ed integrazioni. Ai sensi dell'art. 5. del citato D. P. R., l'Organo di Garanzia risulta così costituito: Dirigente Scolastico da due genitori eletti secondo le disposizioni vigenti e da due docenti identificati dal collegio dei Docenti.

Il presente Regolamento si applica a tutte le attività e a tutte le lezioni che vengono previste all'interno delle singole programmazioni di classe sia per le ore antimeridiane che pomeridiane, sia nelle aree di pertinenza scolastica che negli spazi esterni.

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ TRA SCUOLA E FAMIGLIA

Il patto educativo è la dichiarazione, esplicita e partecipata, dell'operato dell'Istituto.

Esso si stabilisce in particolare fra il docente e l'allievo, ma coinvolge tutte le componenti della scuola. Esso discende dallo Statuto degli Studenti e delle Studentesse (D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998). In particolare:

Diritti

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.

2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.

3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.

4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola.

I dirigenti scolastici e i docenti, con le modalità previste dal regolamento di istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.

5. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola gli studenti e/o i loro genitori, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione.

6. Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche curricolari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.

7. I bambini hanno diritto a giocare e a riposarsi; gli studenti hanno diritto a disporre di sufficiente tempo libero al di fuori della scuola.

8. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.
9. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:
- a. un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di qualità;
 - b. offerte formative aggiuntive e integrative;
 - c. iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
 - d. la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap;
 - e. la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
 - f. servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.

Doveri

- 1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.
- 2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.
- 3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art.1.
- 4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dal regolamento dell'Istituto.
- 5. Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.
- 6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

Questa istituzione scolastica consiglia l'adozione di un diario unificato, fornito di libretto delle giustificazioni; adotta, inoltre, un regolamento interno, elaborato dal Consiglio di Istituto e approvato dagli organi competenti, consultabile agli atti e di cui si fornisce un estratto alle famiglie all'interno del diario scolastico. Tale documento assume, ai sensi dell'articolo 5 del D. P. R. 235/2007, valore di patto educativo di corresponsabilità tra l'Istituzione Scolastica nel suo complesso, le famiglie e tutte le figure coinvolte nel processo didattico e formativo. Le famiglie sono tenute a consegnare al coordinatore di classe la ricevuta firmata attestante l'accettazione di tale patto.

COMUNICAZIONE SCUOLA FAMIGLIA:

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2022-2025

I docenti collaborano e informano i genitori sull'andamento educativo-didattico e sull'aspetto comportamentale dell'alunno, al fine di creare un clima costruttivo fra famiglia e scuola tenendo conto dei diversi stili di apprendimento di cui ogni alunno è portatore. Al fine di attuare ciò sono previsti due incontri individuali con le famiglie, uno per ogni quadrimestre. I docenti inoltre incontrano le famiglie in merito a situazioni particolari comunicando mediante diario e/o registro elettronico e restano comunque disponibili per le famiglie che lo richiedano.

Orientamento:

L'Istituto svolge con e per i ragazzi attività di orientamento scolastico, affinché, giunti al termine del primo ciclo d'istruzione, possano avere tutti gli elementi necessari per poter consapevolmente scegliere come e dove proseguire il proprio percorso formativo.

L'*orientamento formativo* è previsto in tutti e tre gli anni di scuola secondaria di I grado, con percorsi gradualmente. I docenti lavorano nell'ambito della propria area, ma anche attraverso percorsi interdisciplinari (raccordo tra i saperi che si pongono alla base di un processo formativo).

Già in precedenza, però, la scuola si assume il compito di favorire nell'alunno una più approfondita conoscenza di sé, delle proprie attitudini e delle proprie potenzialità, nell'ottica di una progettualità comune fra i diversi ordini di scuola (infanzia, primaria, secondaria di secondo grado). In quest'ottica si mira a valorizzare ed integrare risorse ed occasioni di conoscenza e di formazione presenti nel contesto territoriale.

La consegna del Consiglio Orientativo, quale punto di arrivo di tale percorso, diventa un momento di dialogo in un rapporto di stima con le famiglie e gli alunni.

Per quanto concerne l'*orientamento informativo* si organizzano attività specifiche per le classi terze della Scuola Secondaria di I grado. Si promuovono iniziative rivolte ad alunni e genitori al fine di far conoscere la scuola secondaria di II grado nella sua complessità di indirizzi e opportunità e la realtà economica della Provincia.

In particolare la nostra scuola:

- Prevede un Referente che curi e coordini le iniziative relative all'orientamento;
- Ospita in classe interventi di personale esperto della Provincia di Savona in ordine alle diverse scelte possibili al termine del primo ciclo;
- Cura la distribuzione del materiale informativo fornito dagli Istituti superiori della provincia. Ospita in classe, ove e quando possibile, incontri con docenti dei diversi Istituti superiori;
- Dà modo ai ragazzi, ove e quando possibile, di partecipare ad iniziative e laboratori organiz-

zati dagli Istituti superiori nei locali delle loro scuole;

- Partecipazione agli incontri annuali di presentazione collettiva degli Istituti superiori (Orienta Ragazzi) programmato dall'Assessorato alla pubblica istruzione del Comune di Savona;
- Organizza visite nei diversi Istituti Superiori per le classi terze;
- Per gli alunni con disabilità certificate sono previsti interventi specifici finalizzati all'orientamento e volti a offrire alle famiglie strumenti utili per indirizzare la scelta del percorso formativo. Tali percorsi di orientamento si inseriscono strutturalmente nell'ultimo anno della scuola secondaria di I grado (art. 8 c.2bis L. 8/11/2013 n. 128) e possono prevedere incontri specifici con gli insegnanti delle scuole secondarie di II grado per conoscere tutti gli elementi necessari per una decisione fruttuosa e consapevole.

Sulla base di quanto previsto dalla L. 107/15, art. 1 c. 29 la Scuola secondaria di I grado individua percorsi formativi e iniziative volti a garantire un maggior coinvolgimento degli studenti.

Azioni della Scuola per l'Inclusione scolastica

Il diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà di apprendimento , né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap⁶.

In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta speciale di attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi viene sempre più evidente.

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- Disabilità (ai sensi della legge 104/92, Legge 517/77);
- Disturbi specifici di apprendimento (ai sensi della Legge 170/2010, Legge 53/2003);
- Svantaggi: socio-economico; linguistico, culturale e/o psicologico (L.8/2013).

Il riconoscimento delle differenze e l'uguaglianza delle opportunità risultano essere i principi fondanti dell'azione educativa, ad essi si affiancano:

6

- il rispetto per ogni cultura e la sua valorizzazione entro il processo di costruzione di nuove identità;
- il rifiuto di ogni forma di discriminazione.

In questo quadro **l'inclusione** diviene, dunque, prerogativa fondamentale per la garanzia di un diritto e di una educazione di qualità.

Per tale motivo ci si avvale:

- di incontri con l'equipe psico-pedagogica della ASL, la famiglia, il team docenti e tutte le figure educative che ruotano attorno all'alunno, al fine di garantirgli tutte le attenzioni necessarie e condivise per lo svolgimento del percorso personalizzato;
- dell'azione integrata e condivisa tra la Funzione strumentale specifica e le insegnanti di sostegno dell'Istituto, per la risoluzione di eventuali problematiche e per la promozione dell'aggiornamento atti a favorire il processo d'integrazione degli alunni disabili;
- del servizio d'**istruzione domiciliare**, rivolto agli alunni, che per motivi di salute non sono in condizioni di frequentare regolarmente la scuola; il servizio d'istruzione domiciliare è garantito dal MIUR, le attività didattiche sono svolte attraverso lezioni in presenza. Qualora se ne verificano la necessità e le condizioni la scuola predispone il servizio di scuola in ospedale o di istruzione domiciliare.

Questo ha lo scopo di consentire la piena realizzazione del diritto allo studio per gli alunni ospedalizzati (laddove non esistano sezioni ospedaliere) o seguiti in regime di day-hospital continuativo che non possano frequentare le lezioni per un periodo di tempo non inferiore a 30 giorni.

L'intervento orario sarà calibrato dagli insegnanti del team di appartenenza dell'alunno sulla base del periodo di degenza e delle risorse finanziarie disponibili.

Al fine di realizzare il pieno diritto allo studio nel rispetto della centralità di ogni alunno, il nostro Istituto ha elaborato un piano specifico di inclusione (**P.A.I.**), basato su obiettivi di miglioramento da perseguire in accordo con i docenti, le famiglie e gli alunni.

Nella Scuola dell'Infanzia possono essere attivati, qualora ne sussistano le condizioni previste dalla vigente normativa, progetti di **permanenza nella Scuola dell'Infanzia**, nella convinzione che il rallentamento dell'avvio della scolarizzazione primaria possa consentire ai bambini diversamente abili l'acquisizione di abilità tali da renderli maggiormente autonomi negli apprendimenti futuri.

Nella scuola primaria e secondaria di primo grado il diritto allo studio degli alunni B.E.S. (Bisogni Educativi Speciali), si realizza attraverso un raccordo stretto, una reale compenetrazione, tra il piano di lavoro annuale destinato a tutta la classe e una personalizzazione della programmazione didattica

funzionale all'alunno.

La nostra istituzione ha anche recepito sin dall'a.s. 2014-2015 le linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli **alunni adottati**, istituendo la figura dell'insegnante referente e attuando una politica di particolare attenzione per l'accoglienza, l'inclusione e il benessere dei minori adottati presenti nel Comprensivo, considerando la diversità delle singole situazioni.

Pertanto si sono attuate le seguenti azioni:

- gestione delle fasi di primo ingresso: possibilità di inserimento in corso d'anno, scelta della classe, possibilità, in casi particolari, di poter permanere un anno in più nella scuola dell'infanzia.
- Gestione dei dati sensibili per quei bambini che essendo in affido pre-adoattivo a "rischio giuridico" continuano a mantenere per lunghi periodi i cognomi dei genitori di origine.
- Utilizzo in classe di terminologie adeguate relative al prima e al dopo, che veicolino il concetto di adozione e soprattutto gestiscano ciò che l'adozione stessa ha reso necessario, ossia l'abbandono.
- Insegnamento della storicizzazione ai bambini della scuola Primaria e gestione della storia personale dei bambini adottati.
- Analisi di possibili difficoltà negli apprendimenti.
- Gestione delle dinamiche relazionali in classe con gli insegnanti e con i coetanei
- Gestione delle età presunte di quei bambini che provengono da paesi dove non è garantita una capillare registrazione all'Anagrafe e che possono avere uno, due, talvolta tre, anni in più dell'età dichiarata su carta.
- Gestione delle fasi di passaggio nei vari ordini scolastici.
- Comprensione della reale portata delle eventuali crisi durante le fasi dell'adolescenza con rischio di grandi difficoltà scolastiche e di abbandono scolastico.

Inoltre, allo scopo di realizzare un progetto educativo ricco e articolato, il nostro istituto collabora con le molteplici realtà esistenti sul territorio (Enti Locali, Asl, Associazioni culturali e professionali, Gruppi di volontariato, Organismi privati), affinché l'offerta formativa della scuola non si limiti alle sole attività curricolari ma assuma un più ampio ruolo di promozione culturale e sociale.

In ragione del costante aumento di **alunni stranieri** che si iscrivono alle classi dell'Istituto la scuola si impegna, in relazione ai propri compiti e alle risorse disponibili, ad attivare iniziative che faciliti-

no l'inserimento dei minori provenienti da altri Paesi comunitari od extracomunitari. In particolare nel primo periodo saranno organizzate per quanto possibile attività di primo apprendimento della lingua italiana a supporto del normale percorso scolastico. In relazione alla presente tematica si ricercano le intese possibili con mediatori culturali, Enti Locali e Associazioni con competenze nel settore.

Per favorire l'inserimento e integrazione alunni stranieri è stato individuato un insegnante referente che si può avvalere dei docenti dell'Istituto specializzati nell'insegnamento dell'Italiano quale seconda lingua.

Esperienze e certificazioni al riguardo sono pertanto valutate nel conferimento di incarichi ai docenti individuati all'interno degli ambiti territoriali.

Per le modalità di accoglienza, integrazione, inserimento degli alunni stranieri tanto ad inizio che in corso d'anno si fa riferimento alle "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" emanate dal MIUR con circolare n.24 del 1 marzo 2006 e aggiornate dallo stesso con circolare 4233 del 19 febbraio 2014.

Come stabilito dal Collegio dei Docenti, l'inserimento di alunni stranieri in corso d'anno seguirà il **Protocollo di accoglienza, integrazione e inclusione degli alunni stranieri**, di seguito riportato.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA, INTEGRAZIONE E INCLUSIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

LA COMMISSIONE PER L'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI

- accoglie i genitori e l'alunno neoarrivato
costituisce il punto di riferimento per gli insegnanti curricolari e dei laboratori di L2;
- relaziona al Dirigente;
- se necessario, organizza e coordina gli incontri con i genitori degli alunni stranieri;
- coordina la stesura dei progetti d'Istituto in materia di accoglienza degli alunni stranieri
organizza corsi di italiano L2 ;
- propone corsi di aggiornamento e di formazione sulle tematiche specifiche;
- mette a disposizione materiale didattico-operativo (reperito e/o prodotto), per facilitare l'inserimento scolastico;
- opera un monitoraggio della situazione numerica e della validità dei progetti avviati;

- si rende disponibile a collaborazioni con enti e organismi esterni (assistenti sociali e sanitari, mediatori culturali, centri aggregativi...);
- verifica annualmente, ed eventualmente integra, il protocollo di accoglienza.

IL PROTOCOLLO

L'Istituto Comprensivo, attraverso le indicazioni contenute nel Protocollo d'Accoglienza, si propone di:

- definire pratiche comuni all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- favorire gradualmente l'accoglienza, l'integrazione/inclusione degli alunni stranieri nel contesto scolastico ;
- fare acquisire e/o migliorare le competenze linguistiche degli studenti stranieri al fine di migliorare il successo di tutti gli alunni nei percorsi formativi e limitare i casi di dispersione scolastica;
- valorizzare le diversità etniche e culturali;
- migliorare la collaborazione con i genitori stranieri;

1.1

FASI DEL PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA

- segreteria e iscrizione
- assegnazione alla classe
- inserimento nella classe
- incontro con la famiglia
- il patto formativo
- i corsi

SEGRETARIA E ISCRIZIONE

L'iscrizione rappresenta il primo passo di un percorso di accoglienza dell'alunno straniero e

della sua famiglia.

L'incaricato di segreteria addetto al ricevimento delle iscrizioni:

- accoglie i genitori stranieri che si presentano allo sportello;
- richiede documenti e informazioni (scolarità precedente, risultati ottenuti, pagelle, certificati);
- fornisce ai genitori avvisi, moduli necessari e le note informative sulla scuola tradotte nelle principali lingue, per facilitare la comprensione della nuova realtà scolastica;
- riceve l'iscrizione in qualsiasi momento dell'anno scolastico;
- comunica l'arrivo dello studente straniero alla Commissione e al Dirigente;
- tiene un elenco aggiornato degli alunni stranieri presenti nell'istituto.

PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

La Commissione convoca l'Intersezione/Interclasse/ Consiglio di classe per decidere in merito alla classe di inserimento dopo aver presentato il nuovo alunno e comunicato gli elementi raccolti.

In base alla normativa i minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico sono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica. Si può derogare a tale disposizione e iscrivere l'alunno alla classe immediatamente superiore o immediatamente inferiore (non oltre!), tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno;
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

Altri criteri da considerare per l'inserimento nella classe/sezione sono:

- la capienza delle aule e il numero degli alunni frequentanti la classe che accoglie;
- assenza di particolari problematiche;
- presenza di condizioni favorevoli;
- presenza di un alunno della stessa lingua madre;
- le eventuali ore a disposizione nel plesso di inserimento

L'INSERIMENTO NELLA CLASSE

FASE ACCOGLIENZA

L'insegnante in servizio accoglie l'alunno e lo presenta alla classe.

Questa è una fase delicata da curare particolarmente, soprattutto se l'alunno arriva in corso d'anno. Si cercherà, pertanto, sin dall'inizio, di creare rapporti di collaborazione fra i compagni, in modo che si sentano anch'essi coinvolti nell'accoglienza e di far sentire da subito il nuovo arrivato parte della classe.

Suggerimenti operativi:

1. Preparare gli alunni ad accogliere il nuovo compagno, ricordando loro che sono i veri protagonisti dell'accoglienza;
2. prestare attenzione alla comunicazione non verbale;
3. indicare e fornire punti di riferimento chiari;
4. privilegiare, quando è possibile, la comunicazione a due o in piccoli gruppi;
5. rispettare la fase del silenzio, non forzare i tempi della comunicazione;

Un'accoglienza "amichevole" si può anche concretizzare nell'individuazione per ogni nuovo alunno straniero di un ragazzo italiano – o immigrato di vecchia data – che svolga la funzione di tutor, di "compagno di viaggio" specialmente nei primi tempi.

FASE DI PROGETTAZIONE DEL PERCORSO

Il Team/ Consiglio di Classe:

1. favorisce l'integrazione nella classe con attività intenzionali e programmate;
2. utilizza metodi e strumenti che favoriscono la cooperazione;
3. rileva i bisogni specifici di apprendimento ed elabora una programmazione individualizzata o personalizzata;
4. segnala gli alunni da iscrivere ai corsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico, che potranno essere attuati, in orario scolastico, sulla base delle risorse disponibili;
5. mantiene i contatti con i docenti che seguono l'alunno nei laboratori L2;
6. valuta attentamente il percorso seguito dall'alunno straniero, sia in classe che nei corsi di alfabetizzazione, e considera anche il raggiungimento di obiettivi trasversali quali l'impegno, la regolarità nella frequenza a scuola, la progressione nell'apprendimento ed eventuali condizioni di disagio.

INCONTRO CON LA FAMIGLIA

Al momento dell'inserimento la Commissione incontra la famiglia:

- presenta le insegnanti della classe che accoglie
- mostra loro la scuola e spiega le regole e gli orari vigenti nel plesso.
- presenta il patto formativo

IL PATTO FORMATIVO CON LA FAMIGLIA

Durante il colloquio con i genitori, se è possibile la comunicazione, sarà compito degli insegnanti rendere esplicito ciò che la scuola italiana richiede ad uno studente, ossia:

- la puntualità e la frequenza regolare
- l'acquisto e la cura del materiale scolastico;
- lo svolgimento dei compiti a casa;
- il rispetto della disciplina, evidenziando che la partecipazione dell'alunno durante le lezioni è considerata positiva;
- la necessità da parte della famiglia di firmare consensi per uscite didattiche, comunicazioni in caso di assenze ed altri avvisi;
- la partecipazione, se necessario, a corsi di alfabetizzazione L2 organizzati dalla scuola, durante l'anno scolastico, considerando la prospettiva che l'alunno raggiunga una buona acquisizione della lingua italiana nell'arco di tre - quattro anni;
- un rapporto proficuo "scuola – famiglia", ossia la partecipazione dei genitori alla vita scolastica.

I CORSI

Per gli alunni di prima immigrazione con scarse conoscenze di italiano, la scuola organizza corsi di italiano L2 con l'obiettivo di garantire una alfabetizzazione di base per l'acquisizione di una padronanza strumentale della lingua italiana.

I corsi rivestono un ruolo di primaria importanza per acquisire le competenze linguistiche necessarie ad affrontare le situazioni comunicative e, successivamente, i contenuti delle discipline.

In questi corsi si ritiene fondamentale la definizione, da parte degli insegnanti curriculari, degli

obiettivi fondanti e dei saperi disciplinari essenziali.

Gli insegnanti individueranno, sulla base delle risorse interne ed esterne disponibili, percorsi di facilitazione da attivare a livello didattico (rilevazione dei bisogni specifici di apprendimento, modalità di semplificazione linguistica, adattamento dei programmi curriculari ...) e percorsi di facilitazione relazionale.

Come previsto dall'art. 1 c.16 della L. 170/2015, l'Istituto assicura l'attuazione dei principi di **pari opportunità** promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119.

Tale aspetto è oggetto di costante attenzione nello svolgimento quotidiano delle attività scolastiche, mirando soprattutto ad instaurare prassi di rispetto per la persona e contrastando la formazione di stereotipi e discriminazioni.

Inoltre le tematiche di parità tra i sessi saranno specifico argomento di discussione, in modalità adeguate all'età e alla maturità degli alunni, all'interno delle più generali attività di Cittadinanza e Costituzione nei modi e con gli strumenti che i diversi team/consigli di classe prevedono all'interno delle singole programmazioni.

Iniziative di ampliamento curricolare

La nostra scuola propone ormai da anni l'ampliamento dell'offerta formativa, articolando iniziative e progetti finalizzati all'arricchimento dell'ordinaria programmazione didattica.

Tali attività sono ogni anno proposte e deliberate dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio d'Istituto attraverso l'approvazione dell'apposita sezione del P.T.O.F.

La scelta di realizzare dei progetti che interessino una o più classi nasce dall'attenta analisi delle esigenze e dei bisogni degli alunni che sono così coinvolti in attività finalizzate alla crescita individuale e di gruppo. I progetti sono realizzati dai docenti, in base a bisogni emersi dalla realtà culturale e sociale del gruppo classe, alle risorse sociali, culturali ed economiche del territorio e agli spazi di cui la scuola dispone.

E' prevista la collaborazione di esperti esterni operanti sul territorio, al fine di integrare le competenze dei docenti della scuola con apporti operativi di alto e comprovato spessore culturale. I percorsi didattici e le metodologie da adottare relativi a tutte le iniziative programmate saranno strettamente connessi alle scelte culturali e pedagogiche di fondo del Piano dell'Offerta Formativa.

Istituto comprensivo NELSON MANDELA Varazze - Celle Ligure

Per quanto riguarda l'anno scolastico 2020/21 si precisa che la realizzazione dei progetti (in tutto o in parte) è subordinata al rispetto della normativa di contenimento della diffusione del Covid 19. Pertanto ogni singolo progetto verrà valutato e potranno variare le modalità e i tempi di realizzazione.

L'Istituzione scolastica ha istituito un servizio di **assistenza psicologica**, grazie all'assegnazione di specifico finanziamento da parte del MIUR, allo scopo di rispondere a disagi e traumi derivanti dall'emergenza COVID 19 e per prevenire l'insorgere di forme di disagio o malessere psicofisico. Il servizio si rivolge al personale, studenti e famiglie. Nel rispetto delle normative anticontagio si prevede, per la Scuola Secondaria in prima battuta e successivamente per la Scuola Primaria, interventi della figura dello Psicologo all'interno delle classi con interventi non superiori ai quindici minuti, sempre relativamente alle norme anti-Covid.

L'operato dello Psicologo potrà inoltre comprendere una formazione specifica per i docenti in modo da affrontare i possibili disagi relative alla situazione pandemica all'interno delle dinamiche di classe.

Vedi documenti allegati (Progetti e PON)

DIDATTICA DELLA SHOAH

Sulla base delle indicazioni provenienti dall'Ufficio scolastico regionale della Liguria e di esperienze simili realizzate in altre regioni d'Italia, anche il nostro Istituto Comprensivo ha aderito al progetto denominato "Didattica della Shoah", individuando al proposito un docente di riferimento. Il percorso, che coinvolge alunni, docenti e dirigenti scolastici, è stato avviato a livello regionale in collaborazione con le associazioni ANPI e/o ANED.

Obiettivo principale delle iniziative proposte è l'avvicinamento allo studio della Shoah dal punto di vista non solo dei fatti storici, ma anche delle implicazioni in ambito civile, umano, culturale.

L'Istituto, tramite il docente referente proporrà percorsi, graduati sulla base dell'età degli alunni e delle diverse programmazioni delle classi, proponendo iniziative di approfondimento, sui temi della Shoah, della deportazione durante la Seconda guerra mondiale e dei diritti dell'uomo.

Il lavoro viene sviluppato in un'ottica interdisciplinare, coinvolgendo docenti di diverse discipline. Parimenti, sono proposte iniziative di formazione per i docenti organizzate dall'Ufficio scolastico regionale.

Le attività possono riguardare tanto lavori svolti in classe, quanto iniziative svolte al di fuori della scuola, quali uscite didattiche, partecipazione a spettacoli, mostre.

Piano nazionale Scuola digitale

In questi ultimi anni l'attività didattica è stata caratterizzata da profondo interesse e da grande apertura nei confronti dell'innovazione didattica ed organizzativa tramite l'uso delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione. A tale proposito sono state realizzate diverse esperienze significative, finalizzate al potenziamento dell'utilizzo delle Nuove Tecnologie nell'ambito delle attività scolastiche, incoraggiando all'uso delle multimedialità e delle TIC nei processi didattici, come spinta verso la trasformazione dell'ambiente di apprendimento e la diffusione della cultura digitale.

In particolare è stato gradualmente allargato l'uso delle LIM, di internet, vari dispositivi (notebook, netbook, tablet) nella pratica didattica quotidiana con evidenti risultati positivi, sia per quanto riguarda la motivazione, l'attenzione ed il coinvolgimento degli alunni nelle lezioni, sia per quanto concerne il miglioramento delle abilità cognitive, anche da parte di ragazzi con difficoltà di apprendimento.

E' per questi motivi che si avverte l'esigenza, sempre più pressante, di diffondere le nuove metodologie e risorse sperimentate, in quanto apportatrici di significativi cambiamenti, riguardanti l'ambiente di lavoro, l'autonomia personale e la consapevolezza nei percorsi di apprendimento, la maturazione di importanti competenze, quali l'efficacia comunicativa, la capacità critica, lo spirito di iniziativa, l'assunzione di responsabilità, la creatività personale.

Vedi documento allegato

2 Didattica Digitale Integrata (D.D.I.)

L'emergenza sanitaria ha riconosciuto la possibilità di svolgere "a distanza" le attività didattiche delle scuole di ogni ordine e grado, su tutto il territorio nazionale. I docenti assicurano le prestazioni didattiche nelle modalità a distanza, utilizzando strumenti informatici o tecnologici a disposizione.

Il Collegio Docenti ha pertanto predisposto, avvalendosi di una Commissione specifica, un ***Piano scolastico per la didattica digitale integrata (DDI)*** da adottare, qualora emergessero necessità di contenimento del contagio, nonché qualora si rendesse necessario sospendere nuovamente le attività didattiche in presenza a causa delle condizioni epidemiologiche contingenti o di isolamento fiduciario di singole classi. Il Piano prevede la possibilità di ricorrere alla DDI in ogni caso di sospensione dell'attività didattica in presenza dovuta a causa di forza maggiore (ad esempio, in situazioni di or-

dinanza di sospensione lezioni per allerta meteo). L'Istituzione scolastica potrà disporre il passaggio alla DDI in caso di impossibilità a garantire la necessaria vigilanza sugli alunni e/o la continuità del percorso scolastico di altre sezioni e classi. In base alla nota MIUR 1934 *“all'alunno in quarantena, la scuola dovrà in ogni caso garantire, dove la strumentazione tecnologica lo consenta, l'erogazione di attività didattiche in modalità digitale integrata,,*

Il Piano allegato nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, individua i **criteri e le modalità per riprogettare l'attività didattica in DDI**, tenendo in considerazione le esigenze di tutti gli alunni e gli studenti, in particolar modo degli alunni più fragili.

Il Collegio dei Docenti ha definito le **modalità di realizzazione della didattica digitale integrata**, in un equilibrato **bilanciamento tra attività sincrone e asincrone**.

La progettazione della didattica in modalità digitale deve tenere conto del contesto e assicurare la sostenibilità delle attività proposte e un generale livello di inclusività.

La **proposta didattica dei singoli docenti si inserisce in una cornice pedagogica e metodologica condivisa**, che garantisce **omogeneità all'offerta formativa** dell'istituzione scolastica. Al team dei docenti e ai consigli di classe è affidato il compito di **rimodulare le progettazioni didattiche** individuando i contenuti essenziali delle discipline, i nodi interdisciplinari, gli apporti dei contesti non formali e informali all'apprendimento, al fine di porre gli alunni, pur a distanza, al centro del processo di insegnamento-apprendimento per sviluppare quanto più possibile autonomia e responsabilità. Allo scopo di assicurare unitarietà all'azione didattica, al fine di semplificare la fruizione delle lezioni nonché il reperimento dei materiali, nel piano scolastico per la didattica digitale integrata sono esplicitate quali piattaforme, spazi di archiviazione, registri per la comunicazione e gestione delle lezioni e delle altre attività saranno utilizzati dalla scuola. Tale piattaforma risponde ai necessari requisiti di sicurezza dei dati, assicura un agevole svolgimento dell'attività sincrona e risulta fruibile da qualsiasi sia il tipo di device o sistema operativo a disposizione.

Per la Scuola dell'infanzia l'aspetto più importante è mantenere il contatto con i bambini e con le famiglie progettando accuratamente le attività, in relazione ai materiali, agli spazi domestici e al progetto pedagogico. Le proposte dovranno essere calendarizzate evitando improvvisazioni ed estemporaneità nelle proposte in modo da favorire il coinvolgimento attivo dei bambini. Saranno individuate le modalità di contatto: dalla video chiamata, al messaggio per il tramite del rappresentante di sezione o anche la videoconferenza, per mantenere il rapporto con gli insegnanti e gli altri compagni. Tenuto conto dell'età degli alunni, è preferibile proporre piccole esperienze, brevi filmati o file audio.

Per la Scuola Primaria e Secondaria di I grado il *Piano scolastico per la didattica digitale integrata* (DDI) dovrà prevedere almeno **quindici ore settimanali di didattica in modalità sincrona con**

l'intero gruppo classe (dieci ore per le classi prime della scuola primaria), organizzate anche in maniera flessibile, in cui costruire percorsi disciplinari e interdisciplinari, con possibilità di prevedere ulteriori attività in piccolo gruppo, nonché proposte in modalità asincrona secondo le metodologie ritenute più idonee.

I docenti di strumento musicale (indirizzo musicale) dovranno assicurare agli alunni, anche attraverso l'acquisto da parte della scuola di servizi web o applicazioni che permettano l'esecuzione in sincrono, sia le lezioni individuali di strumento che le ore di musica d'insieme.

Ai consigli di classe e ai singoli docenti è demandato il compito di **individuare gli strumenti per la verifica degli apprendimenti inerenti alle metodologie utilizzate**.

Il Piano scolastico per la Didattica Digitale Integrata tiene conto delle potenzialità digitali della comunità scolastica garantendo a tutti gli studenti la piena partecipazione anche in termini di accesso agli strumenti digitali. La progettazione prevede una particolare attenzione alle **necessità specifiche degli alunni con disabilità**, con **Disturbi Specifici di Apprendimento** e con altri **Bisogni Educativi Speciali** e si rimanda all'apposito documento elaborato in merito ed allegato al PTOF

In **sinergia con il Consiglio di Istituto**, cui sono demandati gli atti di natura regolamentativa, si è pervenuti alla stesura di un **“Regolamento per la Didattica Digitale Integrata”**, inteso come integrazione al Regolamento d'Istituto, con specifiche disposizioni in merito alle norme di comportamento da tenere durante i collegamenti da parte di tutte le componenti della comunità scolastica relativamente al rispetto dell'altro, alla condivisione di documenti e alla tutela dei dati personali e alle particolari categorie di dati (ex. dati sensibili). Sono state anche disciplinate le **modalità di svolgimento dei colloqui con i genitori**.

L'Istituto è dotato di un regolamento per la cessione in uso di device della scuola in caso di necessità da parte degli studenti nell'eventualità di DDI.

L'Istituto si è altresì dotata di un regolamento per l'utilizzo di device personali a scuola a fini didattici.

BULLISMO E CYBERBULLISMO:

La nostra scuola riconosce di dover porre attenzione e non sottovalutare le problematiche del Bul-

lismo e del Cyberbullismo.

Il bullismo è un fenomeno caratterizzato da azioni violente e intimidatorie esercitate da una persona, o un gruppo, su una vittima. Le azioni possono riguardare molestie verbali, minacce, aggressioni fisiche e persecuzioni, generalmente attuate in ambiente scolastico. Sofferenza psicologica e esclusione sociale sono spesso vissute da bambini e ragazzi che, loro malgrado, si ritrovano a vestire il ruolo della vittima subendo ripetute umiliazioni da colui (o coloro) che ricopre il ruolo di bullo. Le principali caratteristiche che permettono di definire bullismo degli episodi o situazioni sono l'intenzionalità del comportamento aggressivo agito, la sistematicità delle azioni aggressive fino a divenire persecutorie (infatti non basta un solo episodio per parlare di bullismo) e l'asimmetria di potere tra vittima e persecutore/i.

Il cyberbullismo è la manifestazione in rete di questa forma di violenza e prevaricazione, in quanto avviene tramite tecnologie digitali, attraverso l'invio di messaggi verbali, foto o video tramite cellulari, smartphones, pc, tablet (su social network, siti web, blog, etc.), che rendono praticamente impossibile sottrarsi alle vessazioni.

Le Istituzioni hanno cercato di trovare un modo sinergico per aiutare i giovani, bulli e vittime, a gestire le emozioni forti come la rabbia e favorire lo sviluppo di dinamiche di empatia, allo scopo di arginare, controllare e contenere i fenomeni di bullismo e cyber bullismo.

Come previsto dalla Legge 71/2017, sono stati individuati e formati due docenti referenti per il bullismo e il cyberbullismo. Il Team coadiuva il Dirigente Scolastico, nella definizione degli interventi di prevenzione e nella gestione delle dei casi che si possono presentare.

Nello specifico il team ha le seguenti funzioni:

- coordinare le iniziative di sensibilizzazione su rispetto reciproco e valorizzazione delle diversità,
- definire e pianificare iniziative di prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, rivolte a tutti gli studenti dell'istituto e alle loro famiglie; intervenire nelle situazioni di bullismo e cyberbullismo;
- attivare degli interventi finalizzati alla formazione ai rischi e all'uso consapevole e sicuro delle tecnologie informatiche

- proporre degli incontri o momenti di discussione rivolti alle famiglie al fine di responsabilizzarle ed informarle sui rischi dell'uso delle risorse informatiche.
- promuovere la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale ed Esperti Esterni;
- individuare sul sito istituzionale un'apposita sezione per l'inserimento e/o aggiornamento di specifica documentazione;

Il Team potrà essere, eventualmente allargato, alla componente ASL e a figure specializzate del territorio, per favorire il coinvolgimento delle altre agenzie educative e di tutela dei minori, delle forze dell'ordine, dei servizi sanitari, delle strutture educative.

Il nostro Istituto si pone, tra gli obiettivi formativi prioritari, lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti in un'ottica di formazione di cittadini digitali, finalizzato anche a un utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media (PNSD e Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente del Consiglio Europeo del 22 maggio 2018).

La scuola fa suo quanto proposto nella Legge 71/2017, che si presenta con un approccio inclusivo e invita diversi soggetti a sviluppare una progettualità volta alla prevenzione e al contrasto del cyberbullismo, secondo una prospettiva di intervento educativo e mai punitivo.

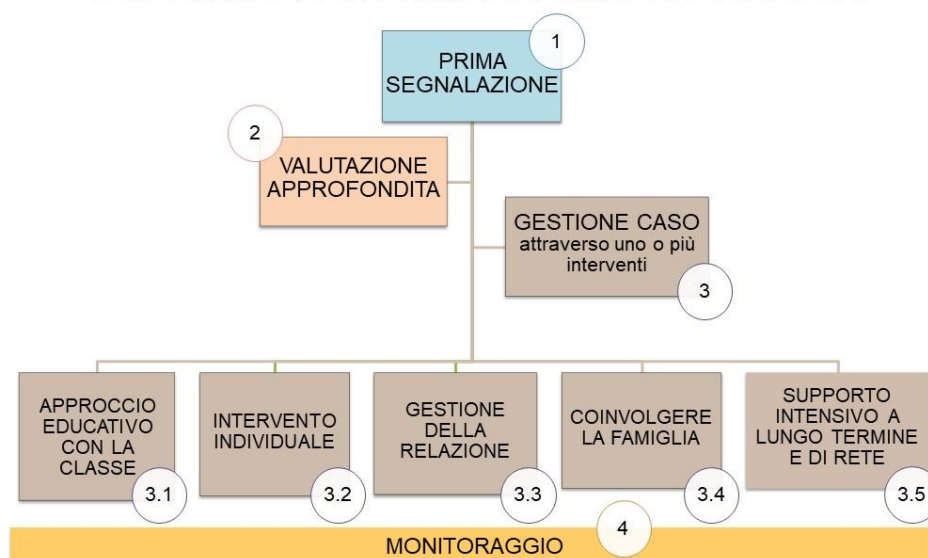
PROTOCOLLO PER LA SEGNALAZIONE E GESTIONE DEI CASI DI BULLISMO/CYBERBULLISMO

Nel nostro istituto è stato nominato il Team per le emergenze in materia di bullismo/cyberbullismo. Il team è così composto:

- i referenti per il bullismo/cyberbullismo
- il Dirigente Scolastico ed i suoi vicari
- l'animatore digitale
- la psicologa della scuola.

Per la procedura di intervento si sceglie di adottare quanto proposto dall'Università di Firenze tramite la piattaforma Elisa. La procedura è riassunta nello schema sottostante.

PROCEDURA PER CASO DI PRESUNTO BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE A SCUOLA



Al fine di raccogliere le segnalazioni verrà diffusa la scheda di prima segnalazione (allegato 1) studiata dagli esperti dell'Università di Firenze. Tale scheda è messa a disposizione di studenti, insegnanti, genitori e personale ATA negli spazi comuni dei plessi scolastici e sul registro elettronico. Sono predisposte apposite urne per il deposito.

Il Team per il bullismo, ricevuta la segnalazione, procederà in tempo brevissimo alla valutazione del caso ed alla pianificazione degli interventi.

ALLEGATO 1 - Scheda di segnalazione (.pdf)

Sezione 4: L'ORGANIZZAZIONE

Insegnamenti e quadri orario

Istituto comprensivo NELSON MANDELA Varazze - Celle Ligure

SCUOLA DELL'INFANZIA				
PLESSI	SEZIONI	TEMPO SCUOLA	ORARIO SCOLASTICO	USCITE DIVERSIFICATE
VARAZZE	4	40 ore	8.00 – 16.00	dalle 11.45 – 12.00 13.00 – 13.30
CASANOVA	2	40 ore	8.00– 16.00	
CELLE	3	40 ore	8.00 - 16.00	

Presso la Scuola dell'Infanzia di Celle, previa certificazione dei genitori, gli alunni possono usufruire del servizio pre-scuola dalle ore 7.30 in gestione operatori forniti dal Comune.

SCUOLA PRIMARIA				
PLESSI	CLASSI	SEZIONI	TEMPO SCUOLA	ORARIO SCOLASTICO
VARAZZE	20	I C/D -II C /D – III C/D IV C/D– V C/D	28 ore	8.30 – 12.30 2 rientri martedì e giovedì 8.30 – 16.30
		I A/B – II A/B III A/B – IV A/B V A/B	40 ore	8.30 – 16.30
CASANOVA	4	Classi IV rientri lunedì e mercoledì classe V: rientri martedì e giovedì	28 ore	8.10 – 12.10 2 rientri 8.10 – 16.10
		Classe I - III	40 ore	8.10 – 16.10
CELLE	10	Tutte le classi	28 ore	8.10 -13.10 1 rientro martedì 8.10 . 16.10

Presso il plesso di Varazze della Scuola Primaria di Varazze il servizio prescuola è attivo dalle ore 7.30 alle ore 8.30, sotto la sorveglianza di operatori comunali. Presso il plesso della Scuola Primaria di Celle, gli alunni possono usufruire del servizio prescuola dalle ore 7.20 alle 8.10, con operatori forniti dal Comune. È in essere anche un servizio post scuola dalle 13.10 alle 15.00 sempre con gestione da parte del Comune. È in definizione un servizio di post-scuola a cura di operatori forniti dal Comune per alunni che usufruiscono del trasporto scolastico il martedì pomeriggio.

In ottemperanza alle normative di prevenzione del contagio da Sars-Cov 2 sono stati previsti ingressi e orari scaglionati per evitare l'assembramento delle classi durante i momenti di entrata e uscita da scuola.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO				
PLESSI	CLAS- SI	CORSI	TEMPO SCUOLA	ORARIO SCO- LASTICO
VARAZZE	15	normale	30 ore 29 ore curricolari + 1 ora di approfondimento discipline letterarie	7.50 – 13.50
		Indirizzo musicale	Da 31 a 33 ore	7.50 – 13.50 + strumento (lezioni individuali orchestra e solfeggio): mart. - merc. giov. 14 – 19 ven. 14 - 16
CELLE	6	normale	30 ore 29 ore curricolari + 1 ora di approfondimento discipline letterarie	8.00 – 14.00
		Indirizzo musicale	Da 31 a 33 ore	8.00 – 14.00 + strumento (lezioni individuali orchestra e solfeggio): lunedì 14 - 18

Presso il plesso di Celle è attivo il servizio di prescuola dalle ore 7.35 alle 7.55, sotto la sorveglianza di operatori forniti dal Comune.

Presso il plesso di Varazze è attivo il servizio di prescuola dalle ore 7.20 alle 7.45, sotto la sorveglianza di operatori comunali.

In ottemperanza alle normative di prevenzione del contagio da Sars-Cov 2 sono stati previsti ingressi differenziati per evitare l'assembramento delle classi durante i momenti di entrata e uscita da scuola.

Progettazione organizzativa:

l'Organico dell'Autonomia e Organico Covid

I docenti dell'**organico dell'autonomia** non titolari di insegnamento svolgono attività di potenziamento dell'offerta formativa prioritariamente per il potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati (lettera l art. 1 legge 107). Concorrono al perseguimento degli obiettivi e dei traguardi individuati nel RAV e nel Piano di Miglioramento dell'Istituzione Scolastica. Anche in base alle competenze individuali (area disciplinare/disciplina di insegnamento), concorrono alla realizzazione di obiettivi formativi specifici individuati nel comma 1 della Legge 107/2015.

Nel riconoscere la validità di tutti gli obiettivi formativi individuati nell'art. 7, commi a-s della Legge di Riforma 107 del 13 luglio 2015, considerata la scelta dei campi di potenziamento operata dagli Organi Collegiali, i traguardi e gli obiettivi del RAV, le peculiarità di un Istituto Comprensivo, si ritengono prioritari i seguenti obiettivi formativi:

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- definizione di un sistema di orientamento;
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;
- potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati e degli alunni in ospedale/sottoposti a terapie domiciliari; prevenzione e contrasto di ogni forma di discriminazione e bullismo, anche informatico;
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti,
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale, con particolare attenzione al D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 60, recante "Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività";
- valorizzazione della scuola come comunità attiva, aperta al territorio;
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali con partico-

lare attenzione al D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 60, recante "Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività"

- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti, sia attraverso l'impiego di risorse interne, sia attraverso la partecipazione ad iniziative promosse dal territorio e ai numerosi bandi di concorso promossi a livello nazionale

I docenti non titolari di insegnamenti sono assegnati ai diversi plessi scolastici a seconda delle necessità emerse annualmente in sede di Collegio dei Docenti e svolgono le attività di potenziamento con criteri di rotazione sulle classi stabiliti in accordo con il fiduciario del plesso scolastico e a seconda delle esigenze che possono sopraggiungere anche in corso d'anno. Possono altresì promuovere progetti di ampliamento dell'offerta formativa nell'ambito dell'orario di insegnamento individuale, anche prevedendo attività pomeridiane per gruppi di alunni. Le ore non programmate possono essere destinate, in via residuale, alle supplenze di colleghi assenti fino a dieci giorni. In tal senso, i docenti di scuola primaria possono essere utilizzati anche sulla Scuola dell'Infanzia, purché in possesso del previsto titolo di studio di accesso. L'organico dell'autonomia può inoltre essere utilizzato per attività organizzative (art. 25 comma 5 del d.lgs. 165 del 2001 e art. 1, comma 83, della legge 107 del 2015). E' previsto, in base alle esigenze, che i Collaboratori del Dirigente Scolastico godano di esonero, totale o parziale, dall'insegnamento. Altri docenti possono usufruire, a seconda delle necessità, di ore di distacco per svolgere attività organizzative. In tali casi, le ore di distacco, ferma restando la priorità di copertura dell'orario di insegnamento previsto dall'ordinamento scolastico, sono ricavate dall'organico dell'autonomia.

A seguito della pandemia Covid e delle nuove necessità delle Istituzioni Scolastiche è stato predisposto dal Ministero un **organico aggiuntivo Covid**. I docenti individuati rappresentano una risorsa aggiuntiva, straordinaria, da utilizzare per garantire la didattica in presenza in condizioni di sicurezza e vanno a rimpinguare l'organico dell'autonomia. I docenti sono stati assegnati a un numero limitato di classi e attribuiti per quanto possibile a singoli plessi così da favorire un eventuale tracciamento in caso di contagio.

Fabbisogno

RICHIESTA DI POSTI DI ORGANICO SCUOLA DELL'INFANZIA/PRIMARIA/SECONDARIA RICHIESTE DI POSTI DI ORGANICO POTENZIATO PER ANNI SCOLASTICI 2019/2022

L'Istituto presenta numerose complessità a causa della particolarità del contesto territoriale comprendente 8 plessi (3 infanzia, 3 primaria, 2 secondaria) , su due comuni diversi (Celle Ligure e Varazze) e con organizzazioni orarie diversificate tra plessi e all'interno dello stesso plesso.

Pertanto per favorire l'organizzazione, il coordinamento delle attività, il potenziamento e il recupero, si prevedono richieste specifiche di organico.

Si prospetta, nel dettaglio per ordine di scuola, il seguente fabbisogno di posti comuni e di sostegno e di potenziamento dell'offerta formativa:

SCUOLA DELL'INFANZIA

POSTI COMUNI: si conferma l'organico „di fatto“

POSTI DI SOSTEGNO: si richiede un numero di posti tale da garantire la piena inclusione di alunni con disabilità, anche in relazione alla certificazione di ciascun alunno. Si richiede che l'organico di sostegno sia dato in un'unica soluzione sulla scorta delle richieste avanzate dall'Istituzione Scolastica, evitando la frammentazione delle risorse con assegnazioni successive.

POSTI DI POTENZIAMENTO: si richiede la costituzione di un posto di potenziamento allo scopo di garantire una migliore efficienza ed efficacia nel servizio.

SCUOLA PRIMARIA

POSTI COMUNI: si conferma l'organico attribuito „di fatto“

POSTI DI SOSTEGNO: si richiede un numero di posti tale da garantire la piena inclusione di alunni con disabilità, anche in relazione alla certificazione di ciascun alunno. Si richiede che l'organico di sostegno sia dato in un'unica soluzione sulla scorta delle richieste avanzate dall'Istituzione Scolastica, evitando la frammentazione delle risorse con assegnazioni successive.

POSTI DI POTENZIAMENTO: si richiede un incremento dei posti comuni sull'organico di potenziamento, per garantire una maggiore efficienza ed efficacia nel servizio, anche allo scopo di prevedere un esonero (totale o parziale) del Collaboratore del Dirigente Scolastico e eventuali altri compiti didattico/organizzativi, oltre che di copertura, in caso di necessità, di colleghi assenti visto che il serbatoio da dove attingere i supplenti risulta essere spesso già ad inizio anno esaurito.

SCUOLA SECONDARIA

POSTI CATTEDRA: si conferma l'organico „di fatto“

POSTI DI SOSTEGNO: si richiede un numero di posti tale da garantire la piena inclusione di alunni con disabilità, anche in relazione alla certificazione di ciascun alunno. Si richiede che l'organico di sostegno sia dato in un'unica soluzione sulla scorta delle richieste avanzate dall'istituzione scolastica, evitando la frammentazione delle risorse con assegnazioni successive.

POSTI DI POTENZIAMENTO: si conferma l'organico

FABBISOGNO PERSONALE ATA

COLLABORATORI SCOLASTICI: Ai fini di garantire l'efficienza e l'efficacia nel servizio, anche intesa come vigilanza e supporto all'operato dei docenti, l'attribuzione di ulteriori unità rispetto all'organico di diritto e di fatto.

PERSONALE AMMINISTRATIVO: si conferma l'organico attuale

Piano di Formazione professionale

Per gli insegnanti la formazione continua è un elemento indispensabile e costituisce una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale dei docenti e per un'efficace politica delle risorse umane. Fare scuola oggi significa mettere in relazione modi radicalmente nuovi di apprendimento e le varie dimensioni dell'educazione.

E' necessario creare le condizioni di una formazione continua che impegni gli insegnanti a misurarsi con l'innovazione, in un processo di ricerca - sperimentazione che abbia carattere permanente e produca crescita professionale non solo nei singoli ma nell'intero sistema educativo.

Attivando corsi di formazione per il personale docente e Ata, il nostro istituto si propone di:

RAFFORZARE
le competenze
progettuali, organizzative e
relazionali in riferimento alla
qualità del servizio scolastico

ADEGUARE
la mediazione didattica (metodologia,
strumenti, spazi, strategie ecc.) alle
richieste della nuova riforma

SAPER AFFRONTARE
I cambiamenti e acquisire nuove
strategie soprattutto in campo socio
didattico

Piano di formazione e aggiornamento del personale docente triennio 2022/2025

Il Collegio dei Docenti:

- VISTO l'art. 1 della Legge 13 luglio 2015 n.107, commi da 12 a 19;
- commi da 121 a 125: Carta elettronica per aggiornamento docenti di ruolo, in particolare il comma 124 - "la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale, nell'ambito degli adempimenti connessi con la funzione docente; "Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa"
- VISTA la nota MIUR prot. n. 2805 dell'11/12/2015-Orientamenti per l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa - Piano di Formazione del Personale – Reti di scuole e collaborazioni esterne: "La Legge 107 contempla attività di formazione in servizio per tutto il personale ";
- VISTA la nota MIUR prot. n. 000035 del 07/01/2016 – Indicazioni e orientamenti per la definizione del piano triennale per la formazione del personale
- VISTI gli artt. dal 63 al 71 del CCNL 29.11.2007 recanti disposizioni per l'attività di aggiornamento e formazione dei docenti;

CONSIDERATO CHE

Il Piano Triennale di Formazione e Aggiornamento del personale docente è finalizzato all'acquisizione di competenze per l'attuazione di interventi di miglioramento e adeguamento alle nuove esigenze dell'Offerta Formativa Triennale.

Il Collegio dei Docenti riconosce l'aggiornamento, sia individuale che collegiale, come un aspetto irrinunciabile e qualificante della funzione docente, funzionale alla promozione dell'efficacia del sistema scolastico e della qualità dell'offerta formativa e deve essere inteso come un processo sistematico e progressivo di consolidamento delle competenze.

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2022-2025

- Le priorità di formazione che la scuola intende adottare riflettono le priorità, i traguardi individuati nel RAV, i relativi obiettivi di processo e il piano di miglioramento

Il Piano di Formazione e Aggiornamento dell'Istituto si propone di:

- Far acquisire ai docenti strumenti utili al miglioramento del rapporto educativo, con particolare attenzione all'inclusione e alla disabilità;
- Fornire competenze digitali e relative a nuovi ambienti per l'apprendimento;
- Fornire spunti di riflessione e confronto, sulle pratiche didattiche e sulla gestione di alunni e gruppo-classe;
- Favorire un rinforzo della motivazione personale e professionale;
- Migliorare la comunicazione, la condivisione e la collaborazione tra i docenti;
- Fornire occasioni di approfondimento e aggiornamento dei contenuti delle discipline, finalizzate ad un miglioramento dell'azione didattica.

Nel Piano di formazione dell'Istituto sono riconosciute le seguenti attività formative:

- Corsi di formazione promossi dall'Istituto Comprensivo Varazze-Celle;
- Corsi di formazione in presenza o a distanza (e-learning) organizzati e riconosciuti da MIUR e da Ufficio Scolastico Regionale, Enti e associazioni professionali, accreditati presso il Ministero e coerenti con le priorità e gli obiettivi del PTOF;
- Corsi universitari specificatamente rivolti ad insegnanti e che non rilascino titoli accademici;
- Corsi organizzati dalla Rete di Ambito o da altre Reti di scuole a cui l'Istituto aderisce e/o da altre Istituzioni Scolastiche del Sistema Nazionale di Istruzione;
- Attività di formazione specifica per docenti neo-immessi in ruolo o passaggio di cattedra e relativi tutor;
- Attività formative, intese come autoformazione/autoaggiornamento per gruppi omogenei di docenti, preventivamente approvate dal Dirigente scolastico e documentate da una relazione finale. La strategia formativa privilegiata sarà la ricerca-azione;
- Percorsi di formazione, anche non accreditati dal Miur, coerenti con la professionalità docente e di forte valenza per la crescita professionale del singolo insegnante anche in rela-

zione alla propria disciplina/area di insegnamento;

- Interventi formativi predisposti dal datore di lavoro e discendenti da obblighi di legge (Decreto Legislativo 81/2008);
- Interventi formativi in materia di protezione dei dati (Regolamento (UE) 2016/679 e D. Lgs. 51/2018);
- Sono riconosciute come ore di formazione anche quelle prestate da docenti interni individuati quali formatori a titolo gratuito in corsi organizzati all'interno dell'Istituzione Scolastica o in altre Istituzioni Scolastiche.

Il Collegio dei Docenti individua una (o più) figura/e di riferimento con compiti di raccolta dei bisogni formativi, coordinamento, promozione e monitoraggio delle attività di aggiornamento e formazione.

Delega altresì al/ai docente/i individuato/i l'attivazione di attività formative coerenti con i bisogni individuati nel PTOF, con i bisogni formativi espressi dai Docenti con le linee guida ministeriali, che individuano le seguenti macro-aree:

Autonomia didattica e organizzativa

- *Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base*
- *Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento*
- *Competenze di lingua straniera*
- *Inclusione e disabilità*
- *Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile*
- *Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale*
- *Scuola e lavoro*
- *Valutazione e miglioramento*

Piano di formazione e aggiornamento del personale Ata triennio 2019/2022

Per quanto riguarda la formazione del personale amministrativo si ritiene fondamentale puntare sui processi di dematerializzazione, aspetto su cui si notano ancora ampi margini di miglioramento, allo scopo di potenziare l'informatizzazione dei servizi e implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa. Si provvederà altresì ad un approfondimento sul nuovo

Regolamento Europeo in materia di protezione dei dati personali e un costante aggiornamento relativamente alla normativa scolastica.

Quanto al personale collaboratore scolastico, si auspicano attività di formazione strettamente correlate al profilo professionale e alle attività previste nel mansionario, in particolare all'assistenza di base e agli aspetti organizzativi ed educativo-relazionali relativi al processo di inclusione scolastica.

Sezione 5: SICUREZZA E PRIMO SOCCORSO

La sicurezza di chi frequenta le scuole dell'Istituto a qualunque titolo, studente, lavoratore, genitore, ospite, è bene primario che contribuisce in larga parte a garantire a tutti un'attività serena all'interno degli edifici scolastici.

Se, come previsto dal D. Lgs. 81/08 e successive integrazioni e modificazioni, la responsabilità in materia di osservanza sul rispetto della normativa è in capo, in primis, al Dirigente Scolastico, molte sono le figure presenti all'interno della scuola che lo coadiuvano in questo compito.

Alcune sono previste espressamente dalla normativa: il Responsabile per il servizio di Prevenzione Protezione (RSPP), il Medico scolastico, il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), le figure dei preposti, anello di congiunzione tra quanto previsto dalla normativa sulla prevenzione del rischio e le attività scolastiche. Sono inoltre previste altre figure in considerazione dell'alto numero di plessi. Per ogni scuola sono nominati: un referente per la sicurezza, uno per il primo soccorso, una squadra per l'antincendio e insegnanti autorizzati all'uso del defibrillatore, formati attraverso la partecipazione a corsi dedicati.

La filosofia che sottende i piani di sicurezza dei diversi plessi è quella per cui ognuno, docente, ATA o alunno che sia, deve essere parte attiva nei processi che assicurano la sicurezza e il benessere a scuola.

Per realizzare questo la formazione e l'informazione sono momenti fondamentali, non solo per il personale scolastico, ma anche per gli alunni che, per quanto lo permetta l'età, sono chiamati ad avere ruoli attivi, col comportamento quotidiano all'interno dei locali scolastici.

Ciò è soprattutto vero nella scuola secondaria di I grado, dove lo sgombero degli edifici in caso di emergenza potrebbe, in linea teorica, poter avvenire in totale autonomia senza alcun intervento da parte adulti, almeno per quanto riguarda le singole classi e dove, grazie all'adesione ai progetti di formazione organizzati con la Croce Rossa di Varazze e la Croce Rosa di Celle, gli alunni sono int-

Istituto comprensivo NELSON MANDELA Varazze - Celle Ligure

rodotti alla conoscenza delle manovre di primo soccorso e della rianimazione con lezioni teoriche e/o prove pratiche, da tenere in compresenza con esperti esterni.

Tali competenze, come evidente, assumono un valore che oltrepassa i confini dell'ambiente scolastico, divenendo patrimonio dei singoli quali futuri cittadini preparati e responsabili.

In questo senso le attività di cui sopra rientrano ampiamente nell'ambito della programmazione relativa a Cittadinanza e Costituzione.

NOMINATIVI REFERENTI ALLA SICUREZZA

ANNO SCOLASTICO 2021/2022

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione: Ins.te Maria Parodi

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: Ins.te Graziana Apruzzese

COMPONENTI DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE:

SQUADRE ANTINCENDIO

SCUOLA INFANZIA VIA QUARTINI „L'ISOLA CHE NON C'E“

DOCENTI: PALUMBO RITA – GAVARONE ALESSANDRA – MARRONE PAOLA

COLLABORATORI: GAIOTTI SIMONA

SCUOLA INFANZIA CASANOVA

DOCENTI: FAZIO MARIA CRISTINA – FAZIO PATRIZIA

COLLABORATORI: BAGLIETTO SIMONETTA

SCUOLA INFANZIA CELLE “IL FLAUTO MAGICO”

DOCENTI: MORDEGLIA PAOLA – FAZIO RAFFAELLA – LUISETTI RENATA

COLLABORATORI: PESCIO MARIO LUIGI- FOPPIANO ELEONORA

SCUOLA PRIMARIA CASANOVA

DOCENTI: SCALA CARLA – VALLERGA BRUNA

COLLABORATORI: BUSCHIAZZO PAOLA

SCUOLA PRIMARIA CELLE

DOCENTI: TORTAROLO NADIA – CAVIGLIA EMANUELA – CERUTTI GIANNINA – BRUZZONE

SILVANA – GIUSTO LUCIA – OLIVERO MARINA

COLLABORATORI: CIREDU BARBARA – GIUFFRIDA SEBASTIANO

SCUOLA PRIMARIA “G. MASSONE” VARAZZE

DOCENTI: CARADONNA ANDREA – PARODI MARIA – GAI PATRIZIA – TALLARICO LUISA – GUARNIERI FLAVIA – RUONI PAOLA – TROVATO MARINELLA – LAMBERTI EUGENIA – APRUZZESE GRAZIANA – DELFINO CRISTINA – BRIANO MARINA – MUSMECI ATTILIA – BUZZAGO FRANCESCA – ACCINELLI SILVIA – ROSSI LIBERATA

COLLABORATORI: DELFINO SANDRO – BESAGGIO DANIELA - MOLINARI MARCO

ASSISTENTI AMMINISTRATIVI:CERRUTI ANTONELLA

SCUOLA SECONDARIA I° GRADO CELLE

DOCENTI: PERRA RENZO – BRICCHETTO CHIARA – GALLAZZI ADRIANA - ROSSI ELISABETTA - BOTTA LAURA - BOTTO EVA - BRIASCO FEDERICO - ORLANDO LORIS - STUFFO ROBERTO - SZLACHETKO IZABELA

COLLABORATORI:CHIANELLO GIOVANNI – PONZIO PAOLO

SCUOLA SECONDARIA I° GRADO VARAZZE

DOCENTI: SARTI ALBERTO –PONGIGLIONE FRANCESCA

BRIASCO FEDERICO - ORLANDO LORIS - STUFFO ROBERTO - SZLACHETKO IZABELA

COLLABORATORI: MUSMECI CARMEN – ZOCCOLA SERENA

SQUADRE PRIMO SOCCORSO

SCUOLA INFANZIA VIA QUARTINI „L’ISOLA CHE NON C’E”

DOCENTI: BERTORELLI SANDRA – GAVARONE ALESSANDRA – MARRONE PAOLA –
PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA 2022-2025

Istituto comprensivo NELSON MANDELA Varazze - Celle Ligure

ALBRIGO STEFANIA, MINUTO AGNESE

COLLABORATORI:GAJOTTI SIMONA

SCUOLA INFANZIA CASANOVA

DOCENTI: FAZIO MARIA CRISTINA – CAVIGLIA ELEONORA – FAZIO PATRIZIA

COLLABORATORI:SORRENTINO ASSUNTA

SCUOLA INFANZIA CELLE “IL FLAUTO MAGICO”

DOCENTI: FORNI GLORIA - PUPPO ANNA

COLLABORATORI: FOPPIANO ELEONORA

SCUOLA PRIMARIA CASANOVA

DOCENTI: VALLERGA BRUNA – SCALA CARLA – DELFINO SANTINA – GIUSTO IVAN

COLLABORATORI:BUSCHIAZZO PAOLA

SCUOLA PRIMARIA CELLE

DOCENTI: TORTAROLO NADIA – CERUTTI GIANNINA – BRUZZONE SILVANA – CAVIGLIA EMANUELA – CHIOSSONE SILVIA – GIUSTO LUCIA – OLIVERO MARINA – PASTORINO CLAUDIA

COLLABORATORI:CIREDDU BARBARA – GIUFFRIDA SEBASTIANO

SCUOLA PRIMARIA VARAZZE MASSONE

DOCENTI: ACCINELLI SILVIA – APRUZZESE GRAZIANA – BUZZAGO FRANCESCA – PARODI MARIA – DELFINO CRISTINA – TROVATO MARINELLA – TALLARICO LUISA – GAI PATRIZIA –

COLLABORATORI: ETTORE ANTONELLA – DELFINO SANDRO – BARBIERI LAURA – BESAGGIO DANIELA

ASSISTENTI AMMINISTRATIVI: MARRONE DORIANA

SCUOLA SECONDARIA I° GRADO CELLE

DOCENTI: OSENTA PAOLA – POMARICI FRANCESCA – GALLAZZI ADRIANA –
BRICCHETTO CHIARA

COLLABORATORI: CHIANELLO GIOVANNI

SCUOLA SECONDARIA I° GRADO VARAZZE

DOCENTI: BOTTA PAOLA – REBAGLIATI BARBARA – STERK PAOLA – MANZO ANNA –
SALVIOLI ELENA

COLLABORATORI: MUSMECI CARMEN – ZOCCOLA SERENA

INSEGNANTI AUTORIZZATI ALL'USO DEL DEFIBRILLATORE

A.S. 2021/2022

(rinnovo 2023 – 1 ora)

● **SCUOLA PRIMARIA VARAZZE**

- -Di Marco Caterina
- -Ivaldi Raffaella
- -Parodi Maria
- -Tallarico Luisa
- -Caradonna Andrea
- -Buzzago Francesca
- -Vezzoso Enrica
- -Gai Patrizia
- -Bassafontana Letizia
- -Marruca Annamaria

● **SC. INFANZIA VARAZZE:**

- Albrigo Stefania

- Gavarone Alessandra
- **SC. PRIMARIA CASANOVA**
 - Scala Carla
- **SC. INFANZIA CASANOVA**
 - Fazio Maria Cristina
 - Caviglia Eleonora
- **SC. PRIMARIA CELLE**
 - Caviglia Emanuela
 - Olivero Marina
 - (Scamardella Sabrina)
- **SC. INFANZIA CELLE**
 - Fazio Raffaella
 - Luisetti Renata
- **SC. SECONDARIA VARAZZE - CELLE**
 - Manzo Anna
 - Pongiglione Francesca
 - Sarti Alberto
 - Stuffo Roberto
 - Valle Rosella
 - Gallazzi Adriana
 - Pomarici Francesca
 - Briano Eugenia
 - Salvioli Elena

Sezione 6: IL MONITORAGGIO, LA VERIFICA E LA RENDICONTAZIONE

La Rendicontazione, come si legge nel DPR 80/13 e nella Nota MIUR del 16/10/2018, consiste nella *Pubblicazione, diffusione dei risultati raggiunti, attraverso indicatori e dati comparabili, sia in una dimensione di trasparenza, sia in una dimensione di condivisione e promozione al miglioramento del servizio con la comunità di appartenenza.*

I documenti sono visibili su Scuola in Chiaro e comunque raggiungibili navigando sul sito dell'Istituto.